

Slovacchia

[SLOVENSKÁ REPUBLIKA]

RICERCA REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON
C.A.R.D.O.

Alžbeta Mračková
Jana Vlašicová

CARTA D'IDENTITÀ

- **Popolazione** 5.387.000 abitanti (2005)
- **Superficie** 49.035 km²
- **Densità media** 109 abitanti/km²
- **Forma politica attuale** Repubblica parlamentare
- **Elezioni europee** 14 europarlamentari
(10-13 giugno 2004)

- **Sistema di protezione ed assistenza sociale**

Gli elementi di base che compongono la struttura sociale della Slovacchia sono i seguenti: 1. lo Stato ed i suoi enti, 2. datori di lavoro, 3. sindacati e confederazioni di imprenditori, 4. municipalità, 5. organizzazioni di beneficenza ed ONG, 6. cittadini ed unità familiari. Pur con questa vasta gamma di soggetti, lo Stato mantiene il suo ruolo stabile e decisionale. I principi più importanti della politica della protezione sociale in Slovacchia sono quelli della giustizia sociale, della solidarietà sociale, della sussidiarietà e della partecipazione sociale. Negli anni '90 molti enti di protezione sociale sono stati privatizzati e al giorno d'oggi le ONG forniscono molti di questi servizi, finanziate in parte dallo Stato. L'assistenza sociale in Slovacchia è garantita da un ente statale, che è responsabile per i sussidi di malattia e per le pensioni. Inoltre elargisce sussidi ai disoccupati e ad altri soggetti e è coinvolto nei progetti che si occupano di fondi pensione a partire dal gennaio 2005. Inoltre, il partenariato sociale, il dialogo sociale, i negoziati tripartiti sulle questioni sociali ed economiche, così come i negoziati collettivi sui diritti umani e la libertà sono una parte molto importante del sistema sociale in Slovacchia. I negoziati tripartiti sulle questioni socio-economiche si possono descrivere come un partenariato sociale ed economico tra Stato, datori di lavoro e dipendenti, basato sul processo di negoziati congiunti, cooperazione e realizzazione di accordi.

- **Sistema sanitario**

Si basa su un'assicurazione sanitaria obbligatoria. I contributi sono condivisi tra i datori di lavoro ed i dipendenti e lo stato paga i contributi per la componente non attiva della popolazione: i disoccupati, gli studenti, le donne in maternità, i prigionieri, i soldati e le persone che ricevono sussidi dall'assistenza sociale.

Oltre all'assicurazione sanitaria statale, ci sono varie compagnie di assicurazione sanitaria privata che offrono questo servizio. Molte riforme del settore hanno avuto luogo negli anni '90 con l'obiettivo di restringere il controllo statale in questo settore. Varie sezioni dell'ultima riforma progressiva, realizzata nel 2003, sono state revocate dopo i cambi politici del 2006.

- **Livelli di istruzione**

Percentuale di giovani (20-24)
che hanno terminato la scuola secondaria (2006) 91,0%

Percentuale della popolazione adulta (25-64 anni)
che ha terminato il livello più alto
di scuola secondaria (2006) 83%

- **Tasso di immigrazione** 0,06 % (2005)

- **Tasso di crescita**

Nascite per 1.000 abitanti 9,2

Morti per 1.000 abitanti 13,2

- **Tasso di occupazione (2005)**

Popolazione tra i 15 e i 64 anni: 57,2% di cui
il 63,9% maschile
e il 50,5% femminile

Popolazione tra i 55 - 64 anni: 28,7% di cui
il 44,8% maschile
e il 14,9% femminile

- **Tasso di disoccupazione (2006)**

Popolazione tra i 15 - 64 anni: 16,2% di cui
il 15,4% maschile
il 17,2% femminile

C.A.R.D.O.

L'organizzazione civica *C.A.R.D.O.* è stata fondata nel 2004 con l'obiettivo principale di intensificare la cooperazione internazionale in queste tre aree del settore delle ONG in Slovacchia:

- Promozione del volontariato.
- Cura degli anziani, dei malati e dei malati terminali.
- Collaborazione tra chiese nel campo dell'ecologia.

Il volontariato è divenuto gradualmente una delle priorità di *C.A.R.D.O.* che sta allestendo insieme a consulenti di livello nazionale ed internazionale una rete di volontari esperti che operino in enti sociali e sanitari in Slovacchia ed all'estero. Prepara e collauda moduli formativi per i volontari, offre formazione al personale delle istituzioni nell'area della gestione dei volontari e ha pubblicato un manuale per gli enti sociali e sanitari che vorrebbero avvalersi di volontari.

Nel 2006 *C.A.R.D.O.* ha realizzato un progetto pilota: un Centro per il Volontariato virtuale su internet per fornire servizi e informazioni sul volontariato in Slovacchia (www.dobrovolnictvo.sk). Gli obiettivi principali di *C.A.R.D.O.* sono:

- Sostenere e promuovere l'importanza del volontariato per lo sviluppo della società civile.
- Donare prestigio al volontariato e potenziare lo stato giuridico dei volontari in Slovacchia.
- Attivare processi di scambio di competenze tra le organizzazioni di volontariato.
- Raccogliere fondi e realizzare il quadro giuridico del volontariato.
- Sviluppare il volontariato aziendale.
- Favorire la collocazione di potenziali volontari all'interno di differenti posizioni di volontariato in tutta la Slovacchia.
- Tracciare una mappa delle organizzazioni di volontariato in Slovacchia e aiutarne lo sviluppo: le operazioni, la gestione dei volontari, lo sviluppo della professionalità tra volontari.
- Delineare una mappa e sviluppare il volontariato virtuale.

C.A.R.D.O. fa parte del *CEV - Centro Europeo del Volontariato*, che è fonte di ispirazione e di esperienza per il futuro sviluppo del settore del volontariato in Slovacchia.

[CONTATTI]

C.A.R.D.O.

Uršulínska 3

P.O.Box 300

814 99 Bratislava - Slovakia

e-mail: bratislava@cardo-eu.net www.cardo-eu.net

CARTA D'IDENTITÀ - CENTRO PARTNER

C.A.R.D.O.

■ Popolazione servita 5.387.000

■ Area geografica livello nazionale

■ Organizzazioni associate nessuna

■ Organizzazioni servite 35

■ Dipendenti Full-time: 2
Part-time: 7

<p>▪ Numero di volontari</p>	<p>Nel consiglio direttivo e negli organi di controllo: 9</p>
<hr/>	
<p>▪ Budget annuale per l'anno 2004</p>	<p>19.144 Euro</p>
<hr/>	
<p>▪ Agenzie (numero e tipo di filiali/uffici)</p>	<p>1 filiale in Banska Bystrica</p>
<hr/>	
<p>▪ Servizi offerti</p>	<p>Formazione Consulenza Informazioni Risorse pratiche Rappresentanza Networking internazionale Comunicazione: Centro per il volontariato virtuale</p>
<hr/>	

CONOSCERE LE ASSOCIAZIONI (questionari)	119	4	Bisogni e difficoltà delle organizzazioni di volontariato	129
1 Il Centro per il Volontariato - un'organizzazione civica	119	4.1	Incertezza economica	129
2 Il Centro per il Volontariato SAIA di Prešov	120	4.2	Impegno volontario	129
3 Il primo Centro di Servizi per il No Profit Slovacco - 1.SNSC	121	4.3	Chiedere consiglio	130
4 L'Organizzazione di Assistenti Sociali e Supervisor - ASSP	122	4.4	Rapporti con le municipalità	130
5 Il Concilio Umanitario Slovacco - SHC	123	4.5	Rapporti con la pubblica amministrazione	130
6 Il Concilio Giovanile della Slovacchia - YCS	124	4.6	Legislazione	130
7 Iuventa	125	4.7	Lavoro di rete	130
8 Il Consiglio Consultivo per l'Assistenza Sociale - BASW	126	4.8	Aspettative sul lavoro di rete	131
		5	Prospettive future	131
			ELENCO DELLE ORGANIZZAZIONI CHE HANNO COLLABORATO ALLA RICERCA	133
		1	Questionari	133
		2	Interviste	133
APPROFONDIMENTI E PROSPETTIVE (a colloqui con i protagonisti del volontariato)	128		ELENCO DI LEGGI E NORMATIVE	134
1 Il volontariato in Slovacchia oggi e domani	128		BIBLIOGRAFIA	135
2 L'importanza del volontariato nella società	128	1	Pubblicazioni	135
3 Sostegno al volontariato	129	2	Sitografia	136

Glossario

Nonostante il volontariato abbia una lunga tradizione in Slovacchia, il termine “volontariato” e “volontario” non vengono definiti in alcun documento ufficiale, legislazione o codice. Fino ad oggi, non è stata condotta alcuna ricerca approfondita in Slovacchia sulla percezione pubblica delle attività di volontariato o su quello che s’intende comunemente col termine “volontariato”.

Malgrado ciò, i risultati di alcuni studi minori pubblicati in slovacco e in ceco e le opinioni e definizioni raccolte da interviste con esperti nel settore del volontariato, hanno permesso di elaborare principi e concetti. Definizioni di volontariato sono anche state prese da fonti straniere: letteratura, risorse internet e conferenze.

1 VOLONTARI

È stato svolto solo un progetto di ricerca, da parte dell’YMCA, nel dicembre 2004, su un campione di 335 persone nelle maggiori imprese manifatturiere e commerciali della Slovacchia, riguardo la percezione pubblica generale del termine “volontario”. A queste persone è stato chiesto di descrivere le qualità di un volontario. Una persona ha descritto così il volontario: *“Un volontario è più spesso una donna di un uomo, una persona che s’interessa della gente, non è concentrata su se stessa e il cui interesse primario non è la propria immagine”*. Secondo il campione intervistato, il volontario in genere appartiene a una classe sociale media o bassa.

Basandosi su fonti e definizioni specifiche disponibili in Slovacchia, “volontario” è chi offre il proprio tempo, energia, conoscenze e abilità ad altre persone e alla società, senza alcun guadagno finanziario (Tošner J., Sozanská O., 2002.)

Secondo il “Gruppo Levoča”, che ha partecipato alla preparazione dell’Anno Internazionale del Volontariato nel 2001, il volontario è una persona che liberamente, di propria iniziativa, decide di dedicare il suo tempo e abilità ad altre persone e/o alla società senza guadagno finanziario attraverso un gruppo formale o informale (Mydlíková e al., 2002).

I volontari slovacchi, intervistati in questa ricerca, hanno confermato e completato queste definizioni. Il volontario è chi dedica la sua motivazione, energia, tempo ed esperienza agli altri senza guadagno finanziario. L’attività di volontariato deve avere significato per il volontario. Alcuni esperti affermano che, nonostante il volontario lavori gratuitamente, lui/lei è al contempo consapevole dei vantaggi ottenuti con il volontariato. Il volontario è - secondo alcune opinioni - motivato non solo dall’aiuto altruistico agli altri, ma anche dal bisogno di auto-realizzazione e auto-sviluppo, dal bisogno di essere utile, dal bisogno di fare qualcosa di significativo e di “ricevere una sensazione positiva” dall’impegno svolto.

2 VOLONTARIATO

Sono stati svolti due progetti di ricerca in Slovacchia sulle caratteristiche del volontariato. Le persone (professionisti delle risorse umane) coinvolte in questa ricerca dell'YMCA, percepivano il volontariato come un'attività che è orientata al sociale o all'ambiente. Lo mettevano in relazione con concetti quali l'aiuto, la cura, la protezione, il lavoro. Il 17% degli intervistati in questo studio non erano in grado di fornire una definizione per il volontariato.

La maggioranza, tuttavia, lo considerava come una forma di beneficenza, aiuto dato alle persone bisognose, per la protezione dell'ambiente, o aiuto dato ai bambini ecc. (YMCA Slovacco, 2004).

Secondo un altro progetto di ricerca, condotto da *luventa* nel 2006 su 223 giovani volontari slovacchi, gli intervistati percepivano il volontariato come un'attività svolta senza guadagno economico per alcuni gruppi di persone quali gli anziani, i malati, i pensionati, le persone bisognose, i senzacasa, ecc. Ciò non significa, comunque, che gli intervistati mettano in pratica realmente queste attività o che siano attivi in questi settori come volontari (*luventa*, 2006).

La terminologia specifica per descrivere il volontariato in Slovacchia si basa su una definizione di una Dichiarazione generale sul volontariato accettata da IAVE nel 1990 (Mydliková e al., 2002).

In questo documento, il volontariato è definito come qualcosa che:

- Si basa su una motivazione personale e una decisione libera.
- È una maniera di sostenere la partecipazione civile e l'interesse nello sviluppo della comunità
- Avviene sotto forma di attività di gruppo realizzata solitamente all'interno di un'organizzazione specifica.
- Aumenta il potenziale umano, la qualità della vita quotidiana e rinforza la solidarietà umana.
- Offre delle risposte a delle sfide importanti della società contemporanea e contribuisce alla creazione di un mondo migliore e più pacifico.
- Contribuisce alla vitalità dell'economia, ma anche alla creazione di opportunità lavorative e nuove professioni.

Tutti gli esperti slovacchi del volontariato che sono stati intervistati per questa ricerca hanno indicato almeno una delle suddette caratteristiche del volontariato. Alcuni hanno completato la definizione. Durante queste interviste, sono state citate due ulteriori caratteristiche del volontariato: *"Un'attività abbastanza creativa e avvincente"* e *"Un'attività flessibile che si basa sui bisogni reali della comunità"*.

Tre esperti hanno definito il volontariato come un'attività organizzata che dovrebbe essere messa in relazione con certe responsabilità all'interno della struttura dell'organizzazione. *"Il volontariato è un'attività che viene svolta regolarmente da una persona per un certo gruppo target all'interno di un'istituzione organizzata e di cui questa persona è responsabile. Penso che in Slovacchia non si parli molto delle responsabilità dei volontari. Anzi, noi non abbiamo mai voluto che i volontari si assumessero la responsabilità. Abbiamo sempre sostenuto che ci faceva piacere averli con noi, se ce li avevamo, e se non si univano, non sarebbe successo niente."*

Un esperto in materia, definendo il volontariato o un'attività di volontariato, ha espresso l'idea che un volontario debba ottenere una remunerazione economica per il suo impegno che vada a coprire le sue spese di base, e ciò avviene in alcune organizzazioni slovacche. Tale questione non è un tema al quale gli esperti slovacchi stanno attualmente rivolgendo la loro attenzione; la risposta a tale domanda, tuttavia, potrebbe influenzare la visione generale del volontariato e la sua definizione.

3 ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO

Il termine "organizzazione di volontariato" non è un termine giuridico in Slovacchia, né è definito in alcuna pubblicazione o studio. Si usa molto di rado; è più frequente udire termini quali organizzazione no profit, organizzazione civica e settore delle ONG. Forse questa è la ragione per la quale il progetto di ricerca già citato, condotto su professionisti delle risorse umane, indicava che più di un terzo degli intervistati non conosceva alcuna organizzazione di volontariato nel paese. Molte persone intervistate indicavano attività quali la donazio-

ne del sangue ecc. invece di fornire il nome di un'organizzazione specifica (YMCA Slovacco, 2004).

Tra gli esperti, un'organizzazione di volontariato è vista come un'organizzazione con personalità giuridica, cioè un'organizzazione che appartiene al settore delle ONG che lavora direttamente con i volontari, oppure un'organizzazione nella quale i soci operano come volontari. In Slovacchia le organizzazioni di volontariato sono percepite come organizzazioni che lavorano direttamente con i volontari, o quelle che organizzano attività volontarie e adempiono i propri scopi anche attraverso volontari.

Uno studio rivolto in maniera specifica al volontariato dei giovani è stato condotto da *Iuventa* nel 2006. Il risultato di questo studio è stato pubblicato sotto forma di un *Report Nazionale sulla realizzazione di obiettivi comuni per le attività di volontariato dei giovani nella Repubblica slovacca* dalla Commissione Europea. Questo studio analizzava le risposte date da 23 esperti nel campo del volontariato sotto forma di interviste strutturate e questionari distribuiti ai giovani volontari (223 intervistati) in tutta la Slovacchia.

Secondo lo studio, la maggioranza dei giovani volontari presta la sua opera alle ONG (organizzazioni civiche e fondazioni), poi alle scuole, e si impegna attivamente in organizzazioni religiose, organizzazioni e società. Per quel che riguarda la provenienza dei volontari, la proporzione di "volontariato di comunità" (quando un'organizzazione recluta i volontari fra i propri membri) e "volontariato imprenditoriale" (quando i volontari vengono reclutati fra il pubblico) è quasi uguale. Nel passato, prevaleva il volontariato di comunità. Alcune grandi organizzazioni, tuttavia, ancora reclutano i volontari tra i propri membri (*eRko*, *DOMKA*, gli Scout slovacchi, *ZKSM*, ecc.).

Secondo questo studio, i giovani volontari sono principalmente interessati a offrire il loro impegno nel settore sportivo (20,2%), con i bambini e i ragazzi (19,5%) e nel campo della protezione ambientale (12,2%). Il livello di interesse minore si è riscontrato nel campo

politico (1,5%), nella difesa dei diritti civili (2%), nelle attività internazionali e nel lavoro umanitario (2,6%).

Questo studio si è anche rivolto alla formazione dei volontari. Secondo gli esperti intervistati, la situazione per quel che riguarda la formazione è recentemente migliorata. L'istruzione è più mirata, e molte organizzazioni utilizzano per i volontari concetti formativi provenienti dall'estero. Nei corsi di formazione vengono anche inclusi argomenti quali la motivazione dei volontari, il burn-out, la costruzione del gruppo (team-building), ecc. Oltre il 50% dei volontari intervistati ha affermato di partecipare ad attività di formazione. Anche il parziale reclutamento di volontari da alcune facoltà universitarie in Trnava, Banská Bystrica, Bratislava e Prešov è un fenomeno nuovo considerato molto positivamente perché gli studenti possono ottenere crediti per le loro attività di volontariato.

Tutte le grandi organizzazioni giovanili nazionali o regionali, così come alcune delle più piccole, preparano e mettono in atto programmi di formazione interni, molti dei quali disegnati appositamente, insieme con attività di valutazione per i volontari e per i volontari coordinatori di volontari. Anche se il volontariato in Slovacchia è spesso su base locale, i giovani sono anche interessati ad attività internazionali o al volontariato all'estero. La maggior parte delle organizzazioni attive in questo campo, comunque, si concentra su attività di volontariato locali o regionali.

Ci sono alcuni ostacoli che impediscono una cooperazione attiva con le organizzazioni estere in questo campo, quali la mancanza di educatori professionali, di abilità linguistiche, di contatti con le organizzazioni straniere, di appoggio finanziario alle attività internazionali, ecc. Fattori simili influenzano anche la condivisione delle informazioni e la cooperazione con le organizzazioni internazionali per quel che riguarda la preparazione e la formazione dei volontari. La situazione è comunque migliorata dato che alcune organizzazioni sono divenute parte di reti internazionali.

Panoramica del settore

1 CENNI STORICI

Lo sviluppo e la fondazione del settore delle ONG in Slovacchia possono essere suddivisi in vari periodi, influenzati dalla situazione socio-politica del paese e caratterizzati da diversi livelli di sviluppo qualitativo. La forma dell'ordinamento politico ha giocato sempre un ruolo decisivo nello sviluppo delle ONG.

1.1 IL MEDIO EVO E IL FEUDALESIMO

La fondazione delle prime ONG in Slovacchia è strettamente connessa all'attività della Chiesa Cattolica (in maniera particolare le organizzazioni di assistenza sociale e sanitaria, ma anche quelle nel campo dell'istruzione) e allo sviluppo dei comuni a partire dal Medio evo. Le organizzazioni religiose, di assistenza sociale e sanitaria (lebbrosari, lazzaretti ed ostelli) non erano legate allo Stato giacché a quel tempo non esisteva alcuna politica sociale o sanitaria statale. Queste organizzazioni spesso possedevano proprietà, mulini, concessioni di pesca, frutteti, terreni coltivabili, bestiame, ecc., e quindi potevano raccogliere i fondi necessari a mantenere le loro strutture, la maggioranza delle quali, i cui locali rimasero più o meno gli stessi dal Medio evo fino alla fine del 18° secolo, furono poi rimpiazzate da ospedali municipali e provinciali amministrati dallo Stato, dalla Chiesa o da entrambi (Dudeková, 1998).

Le alleanze di natura religiosa erano un'altra forma delle cosiddette "organizzazioni di volontariato"; il loro ruolo era di fornire mutuo supporto ed istruzione, ma anche di perorare la causa dei diritti civili. Nel 14° secolo, oltre ai gruppi religiosi, intellettuali e minatori crearono anche loro delle proprie "associazioni". Le "unioni" di minatori erano delle organizzazioni tipiche che si trovavano nelle regioni minerarie della Slovacchia centrale (Dudeková, 1998). A partire dal 14° secolo, gli artigiani ed il popolo nelle città avevano fondato corporazioni religiose (funerarie) allo scopo di costruire cappelle ed altari per assicurare ai loro membri dei degni funerali e per offrire assistenza sociale ai parenti sopravvissuti.

Anche le fondazioni sono esistite a partire dal Medio evo. Si considerava fondazione un patrimonio sotto forma di beni, proprietà, ecc. gestito da una persona o da un'organizzazione che poteva essere utilizzato solo per scopi specifici (Dudeková, 1998).

1.2 CAPITALISMO IN SLOVACCHIA

Le associazioni fondate da studiosi e da sacerdoti per diffondere la cultura e la conoscenza nello spirito dell'Illu-

minismo furono le forme più diffuse di organizzazione nel 18° secolo. Si occupavano principalmente della pubblicazione di giornali e riviste. Per esempio *Slovenské učené tovarištvo* (1792 - 1800) basato a Trnava, cercò di ravvivare la lingua slovacca: aveva 450 membri ed era a quel tempo l'associazione di questo tipo più degna di nota (Dudeková, 1998).

Con l'avvento del capitalismo, le organizzazioni in Slovacchia cominciarono a formare associazioni e club della borghesia, diffusi in tutta l'Europa occidentale verso la fine degli anni '30 del diciannovesimo secolo. I rappresentanti del Rinascimento nazionale slovacco videro in queste organizzazioni una via importante per l'emancipazione nazionale - i giornali slovacchi, a quel tempo, informavano il pubblico sui vantaggi di queste organizzazioni e pubblicavano petizioni per la creazione di organizzazioni diverse, educative ma anche economiche (Dudeková, 1998).

Cooperative di auto-aiuto sorsero a partire dalla metà degli anni quaranta del diciannovesimo secolo, ad esempio la Cooperativa di auto-aiuto o l'Ente delle fattorie - *Svojpomocný Hospodársky, čili Gazdovský ústav* (la prima organizzazione di questo tipo nell'Europa continentale), fondata nel 1845 (Dudeková, 1998).

La rivoluzione del 1848-1849 fece avanzare ancor di più il capitalismo. In questo periodo, fu proclamata per la prima volta la libertà di associazione. Il periodo post-rivoluzionario conosciuto come l'Assolutismo di Bach bloccò tuttavia, con la persecuzione, lo sviluppo delle associazioni. Fino al 1860, esisteva solo un numero limitato di organizzazioni autorizzate, mentre le altre sopravvivevano solo in clandestinità. Solo dopo il 1860, quando diminuì la pressione statale e poliziesca, specialmente contro le minoranze etniche, fu possibile fondare un'istituzione culturale nazionale - *Matica Slovenská* (1863), che divenne il più importante rappresentante del movimento nazionale slovacco. Subito dopo però, nel 1867, con la politica "Un solo Stato - una sola lingua", la discriminazione verso i cittadini non ungheresi divenne evidente anche tra le associazioni. Nel 1875, *Matica Slovenská* fu fatta chiudere perché accusata di svolgere attività politiche e sovversive (Dudeková, 1998).

In questo periodo ci furono grandi ritardi nella concessione del-

l'autorizzazione agli statuti delle associazioni e di conseguenza molte dovettero operare senza il permesso statale. Nonostante questi ostacoli, il numero di enti di beneficenza, organizzazioni di auto-aiuto e di pompieri crebbe in maniera considerevole (Dudeková, 1998).

Sotto la Monarchia degli Asburgo esisteva un gran numero di fondazioni in Slovacchia. Furono divise tra fondazioni ecclesiastiche e secolari. La loro funzione principale era di promuovere i principi democratici e svolsero un ruolo importante nel processo di edificazione della società civile (Dudeková, 1998).

1.3 IL PERIODO 1918 - 1945

Lo sviluppo del settore delle ONG ricominciò liberamente solo dopo il 1918 nella Repubblica cecoslovacca, quando la classe media si sviluppò anche in Slovacchia. In questo periodo, lo Stato sostenne l'espansione del settore del volontariato, specialmente per quanto riguarda le organizzazioni attive in campo sociale. Questo periodo fu giustamente chiamato "l'Età delle Associazioni"; c'erano infatti più di 16.000 organizzazioni in Slovacchia a quel tempo, e molte migliaia di loro operavano in Bratislava. Le unioni e le fondazioni furono create con scopi specifici ma anche secondo affiliazione politica, etnica, religiosa e professionale (Dudeková, 1998).

Nel 1919, *Matica Slovenská* riprese le sue attività e svolse un ruolo centrale nel rilancio della cultura locale. Furono anche numerose le organizzazioni ebraiche, la Repubblica cecoslovacca fu il solo paese in Europa dove gli ebrei avevano status e diritti come minoranza. Ci fu anche una grande espansione nella creazione di sedi secondarie locali di organizzazioni più grandi - specialmente quelle che lavoravano nel settore sociale e sanitario. Negli anni '30, per via di una crescente insoddisfazione a livello nazionale ed economico, molte unioni ed associazioni (specialmente le organizzazioni di lavoratori, i club sportivi e le cooperative) furono incorporate nei partiti politici. Le prime furono le associazioni sportive tedesche per donare maggior forza alle richieste della comunità tedesca in Slovacchia. Dopo l'ascesa al potere di Hitler, le richieste di queste organizzazioni divennero più radi-

cali e le attività sportive di queste organizzazioni furono sostituite dall'addestramento paramilitare (Dudeková, 1998).

Un'altra crisi del settore ebbe luogo durante la seconda guerra mondiale, quando il nuovo regime politico della Repubblica slovacca abbandonò la tradizione democratica dello stato cecoslovacco. Anche se la costituzione difendeva i diritti civili, la creazione di associazioni venne limitata e, in poco tempo, tutte le organizzazioni social-democratiche, nazional-socialiste ed ebraiche furono dichiarate illegali e l'attività di *Matica Slovenska* fu sottoposta a uno stretto controllo; in breve, si censurò tutto (Dudeková, 1998).

1.4 IL PERIODO 1945 - 1989

Gli anni '50 furono i più difficili del regime totalitario in Cecoslovacchia. Ciò ebbe un impatto negativo anche sul settore delle ONG. Nel 1951 la Legge n. 68 determinò lo sviluppo di questo settore per i seguenti trentacinque anni. Secondo questa legge, tutte le organizzazioni esistenti dovevano trasformarsi in organizzazioni di volontariato, fondersi con le esistenti organizzazioni statali, o cessare di esistere. Così il settore delle ONG fu incorporato nel sistema politico dello stato guidato dal Partito comunista della Cecoslovacchia.

La pressione sulla società civile nel periodo comunista creò malcontento tra la gente, che cominciò a manifestare i propri sentimenti sotto il governo di Alexander Dubček. Dopo l'occupazione della Cecoslovacchia da parte degli eserciti del Patto di Varsavia nel 1968, comunque, gli anni '70 furono un periodo dedicato a politiche di stabilizzazione dell'economia e di creazione di un sistema di assistenza sociale, quando la popolazione era concentrata sui propri bisogni individuali. Allo stesso tempo c'erano organizzazioni per ogni fascia d'età che promuovevano il coinvolgimento politico e civile, e l'appartenenza a queste organizzazioni era obbligatoria. La libertà di pensiero, politico o sociale, poteva essere espressa solo in attività illegali ed in movimenti di dissidenti quali *Charter 77* (Dudeková, 1998).

Nella seconda metà degli anni '80, durante la *Perestrojka*, quando l'appoggio politico sovietico si indebolì, furono ancora una volta

sostenute le attività civiche. Nel 1987, cinque organizzazioni di dissidenti furono istituite in Cecoslovacchia, e nel 1989 ce n'erano già quarantanove. Anche gli ambientalisti cominciarono ad avere un ruolo più decisivo attraverso la loro rivista *Ochranca Prírody*, che pubblicava articoli su argomenti "proibiti".

Il 25 marzo 1988, si tenne a Bratislava la cosiddetta *Manifestazione delle Candele*. Questa fu la prima manifestazione di massa contro il regime, seguita dall'*Organizzazione di Agosto* a Praga. La pressione pubblica costrinse il Partito Comunista a riorganizzare la leadership del partito, a cui seguirono le dimissioni del Presidente Husák nel dicembre del 1988 e l'istituzione di un governo di coalizione. Attivisti di organizzazioni civiche che in precedenza erano illegali divennero la base degli enti politici e statali appena formati (Dudeková, 1998).

1.5 LO SVILUPPO DELLE ONG DOPO IL 1989

Dopo il 1989 cominciò un periodo favorevole allo sviluppo della società civile. La legislazione, che fino allora era stata avversa alla creazione di organizzazioni ed unioni civiche volontarie, venne cambiata. Nel 1990 entrò in vigore la Legge sulle organizzazioni di cittadini. Questa legge si basava sul diritto di associazione libera senza bisogno di approvazione da parte di un ente statale.

Il diritto di associazione è il diritto civile più utilizzato in Slovacchia, il che è dimostrato dal numero crescente di ONG. Nel 1993, 6.000 ONG erano registrate in Slovacchia, e all'inizio del 1996, ce n'erano già 12.000. Per quel che riguarda queste organizzazioni si è riscontrata una tendenza positiva non solo in termini numerici ma anche in termini qualitativi (Dudeková, 1998).

Nel 1991, per la prima volta nella storia, si tenne la cosiddetta "Conferenza di Stupava" delle ONG. Dal 1994 al 2003, la Conferenza di Stupava si è tenuta ogni anno per valutare lo stato del settore delle ONG, determinare gli obiettivi per l'anno seguente ed eleggere i componenti del *Gremmium* del terzo settore (questo organo eletto rappresenta il settore e ne assicura lo scambio di informazioni al suo interno). Il *Gremmium* è stato eletto per la prima volta nel 1994. Per

rappresentare il settore, ed in linea con la nuova divisione in regioni del paese, vennero istituiti anche *Gremia* regionali.

Dopo la partizione della Cecoslovacchia nel 1993, anche le ONG federali vennero divise e il settore delle ONG slovacco cominciò ad andare per la sua strada influenzato dalle nuove tendenze politiche.

Nel 1997, il sito web del terzo settore - www.changenet.sk - venne lanciato in Slovacchia. Il suo obiettivo è informare il pubblico sugli eventi del settore, le possibilità di sovvenzione, le conferenze e per stimolare l'attivismo della gente su diverse campagne. Per adesso, www.changenet.sk è il sito web più esaustivo per il settore delle ONG che comprende le organizzazioni di volontariato.

Come si vede dai cenni storici, le ONG in Slovacchia sono spesso state attive nella politica e nella realizzazione di attività politiche. Il numero maggiore di attività delle ONG in questo campo è specialmente evidente nei periodi prima delle elezioni. Per esempio, nel 1998 molte iniziative si sono dedicate ad incoraggiare i cittadini a partecipare alle elezioni. Queste attività sono state ripetute in gran parte anche prima delle elezioni nazionali del 2002 e in misura minore, a causa di una carenza di fondi per questo tipo di attività, prima delle elezioni del 2006.

Nel giugno 1999, un gruppo di ONG ha dato inizio alla "*Iniziativa civica per la Legge sull'accesso alle informazioni*". Grazie a questa campagna organizzata ed appoggiata da 120 ONG, una straordinaria legge democratica sull'accesso alle informazioni è stata approvata con successo e questa legge ha avuto perciò un impatto diretto sulla società in Slovacchia.

(www.changenet.sk)

Giacché molte ONG hanno acquisito particolari competenze su come realizzare attività politiche, dopo il 1999 molte di loro hanno cominciato a trasferire queste competenze ad altri paesi in transizione o a paesi dove la democrazia era in pericolo. ONG slovacche hanno lavorato e stanno ancora lavorando in Ucraina, Bielorussia, Kazakistan, Serbia, Kosovo, ed in Cuba e Iraq. Oltre ad organizzare programmi di formazione, si occupano anche di iniziative umanitarie e di aiuto allo sviluppo.

Nel 1999 è stato istituito il Comitato di Governo per le ONG, un

organo consultivo governativo, per rappresentare le ONG presso il governo. Il comitato, tuttavia, non è più operativo dal 2004.

Nel 2001, un'iniziativa per la stesura di un Codice della Legge sul No Profit per riunire tutta la legislazione relativa al settore delle ONG in Slovacchia, comprese le leggi relative al volontariato, è stata fortemente contrastata da un gruppo di organizzazioni ambientaliste. La ragione principale dietro l'opposizione di molte ONG a questa idea era che questo tipo di ordinamento giuridico era troppo rigido e formale ed sarebbe semplicemente servito come strumento di controllo sull'esistenza e le attività delle ONG. La stesura di un quadro legale per le ONG venne fermata poiché il settore stesso non fu in grado di arrivare ad un compromesso sulla questione. Nel 2005, il problema della stesura di questo codice venne affrontato dal Ministero della Giustizia slovacco e nel 2007, il lavoro su questo quadro legale continua con la collaborazione di varie piattaforme esistenti all'interno del settore delle ONG. Il codice dovrebbe venire approvato entro il 2008.

1.6 VOLONTARIATO IN SLOVACCHIA - SVILUPPO NELL'ULTIMO DECENNIO

Il coinvolgimento di volontari nelle attività del settore delle ONG è un importante fattore per il successo e l'efficacia delle ONG. Nella seconda metà degli anni '90, le ONG si interessarono alla costituzione di iniziative incentrate sul coinvolgimento di volontari. Sebbene si realizzassero anche prima di questo periodo attività di volontariato, i volontari cominciarono a venire coinvolti sistematicamente nelle attività e nei progetti delle singole organizzazioni solo allora.

Nel 1997, la *Fondazione Pontis* (già Fondazione per la Società Civile) organizzò una Giornata del Volontariato in Slovacchia con lo slogan "*Dedica un'ora del tuo tempo*". Quest'iniziativa invitava il pubblico ad aiutare a completare la ricostruzione del *Detské Krízové Centrum Slniečko* - Centro di Emergenza per Bambini "Piccolo Sole", per bambini vittime di abuso ed in stato di abbandono in Dolné Štítare. A questa attività ne fecero seguito altre focalizzate sullo sviluppo del volontariato - nel 1998 la *Fondazione Pontis* organizzò la Giornata del

Volontariato insieme a fondazioni di comunità in tutta la Slovacchia. Nello stesso anno sempre la *Fondazione Pontis*, in collaborazione con l'UNICEF, preparò un'attività di volontariato per la raccolta fondi, la cosiddetta *Passeggiata dell'UNICEF* per la prima volta organizzata in Slovacchia.

L'anno 1998 è stato un anno di svolta per il volontariato anche perché il 5 dicembre 1998, nella Giornata Internazionale del Volontariato, venne fondato il Centro per il Volontariato SAIA-SCTS. Questo centro ha cominciato varie attività di successo sulla sensibilizzazione e partecipazione del pubblico al volontariato e sulla mobilitazione generale per le attività di volontariato. Nel novembre del 1998 il Centro per il Volontariato SAIA-SCTS cominciò a realizzare programmi di formazione sulla gestione delle attività di volontariato e nel 2000 il numero di allievi in formazione raggiunse il numero di 126. Il Centro per il Volontariato ha anche delineato varie attività per la promozione del volontariato che hanno contribuito al riconoscimento positivo dello stesso, quali la campagna di sensibilizzazione "la Settimana del Volontario" e un premio per volontari eccezionali chiamato "Con il Cuore in Mano" (Report Annuale del SAIA 2000).

Le attività del Centro per il Volontariato SAIA-SCTS sono terminate nel settembre 2002 poiché le attività di raccolta fondi non riuscirono a raccogliere abbastanza da continuare a portare avanti l'organizzazione, nonostante che il pubblico ne apprezzasse le attività. Dal 2002, dopo che questo Centro per il Volontariato cessò di esistere, non è stato istituito in Slovacchia alcun Centro di Servizio per il Volontariato che fornisca informazioni e consulenza al settore, né esiste alcun centro che recluti i volontari per le organizzazioni, le istituzioni, o per iniziative pratiche (Report Annuale del SAIA 2000).

2 RILIEVO ED AMPIEZZA DEL NO PROFIT E DEL VOLONTARIATO IN SLOVACCHIA

Questo capitolo si basa su studi precedenti e su interviste ad undici esperti (vedi Interviste) che sono stati protagonisti del volontariato in Slovacchia per molti anni.

2.1 I PROBLEMI E LA RILEVANZA DEL VOLONTARIATO IN SLOVACCHIA

Perché il volontariato è rilevante per la società? Gli intervistati vedono la rilevanza del volontariato in Slovacchia come una maniera per:

Scoprire la solidarietà e l'appartenenza

Il volontariato è visto da quattro esperti come una maniera per scoprire la solidarietà e l'appartenenza, la creazione di rapporti positivi e come una via per eliminare le rivalità, la competizione, e fare qualcosa che non deriva solo da ragioni egoistiche. Secondo tre degli esperti intervistati, il volontariato è un'attività che non dovrebbe venire retribuita, altrimenti perderebbe la sua rilevanza per la società.

Colmare i vuoti lasciati dallo Stato

Il volontariato non è solo uno strumento, ma anche un sistema che copre le aree dove le istituzioni statali o le municipalità non sono in grado di arrivare.

Venire incontro ai nuovi bisogni della società in maniera flessibile

Il volontariato è un'attività creativa e spontanea che va incontro ai bisogni di una società in movimento.

Ferme restando queste importanti caratteristiche, la consapevolezza ed il prestigio del volontariato nella società slovacca sono ancora bassi; queste difficoltà si possono vedere da tre punti di vista:

Il pubblico non sa che significa volontariato e perché è importante

Gli esperti concordano sul fatto che le campagne a livello nazionale sui mezzi di informazione o gli eventi fatti insieme da organizzazioni di volontariato che si rivolgano a volontari di tutte le fasce d'età sarebbero la maniera migliore per far sì che il pubblico diriga la propria attenzione al volontariato. Potrebbero essere utili anche attività

quali i concerti, le storie di celebrità o gente comune che fa del volontariato, e far pubblicità alle attività di volontariato sui mass media.

Il volontariato non ha prestigio sufficiente

In Slovacchia, c'è bisogno di dare credito al volontariato, secondo un esperto: *"I volontari hanno bisogno che il loro lavoro venga apprezzato, e hanno bisogno che lo Stato e la società li appoggi. I volontari devono sapere che stanno facendo un lavoro che è a vantaggio di tutti. L'opinione che si ha attualmente dei volontari deve cambiare..."*. A livello nazionale, sarebbe utile lanciare una campagna sui mass media che richiamasse l'attenzione del grande pubblico sulla questione, attraverso il racconto dell'opera di volontariato svolta da personaggi famosi e da cittadini comuni.

Carenza di informazioni sulle attività di volontariato

La mancanza di un Centro di Servizio per il Volontariato o di una fonte di informazioni su internet è il più grande inconveniente secondo gli esperti. L'istituzione di tale strumento migliorerebbe di gran lunga la consapevolezza e la promozione del volontariato in Slovacchia.


Forse la difficoltà maggiore riscontrata nel cercare di aumentare sia il numero dei volontari sia l'apprezzamento del loro operato da parte della società sta nel fatto che in Slovacchia il volontariato è un'attività svolta quasi esclusivamente dai giovani, giacché viene vista dalla popolazione più adulta come un retaggio del periodo comunista. Le persone di mezza età e le persone anziane non partecipano al volontariato in Slovacchia: *"...Penso che il volontariato è visto negativamente perché lo mettevano in atto le brigate socialiste: tutti erano costretti a partecipare a queste brigate... La generazione di mezza età si ricorda le brigate dove passavano otto ore senza far nulla. Sembra che per alcuni brigate e volontariato siano diventati sinonimi. Penso che questa è la ragione per la quale siano i giovani a fare maggiormente del volontariato in Slovacchia, perché le generazioni più anziane furono forzate a lavorare con il pretesto del volontariato..."*.

Basandoci su queste opinioni, possiamo affermare che aumenterà il coinvolgimento dei gruppi più anziani di volontari quando verrà

resa comprensibile la cognizione della rilevanza e delle opzioni del volontariato, e quando miglioreranno le condizioni economiche. Abbiamo anche ascoltato un'altra voce scettica riguardo al coinvolgimento delle persone di mezza età e degli anziani nel volontariato: *"I proprietari di impresa sono cresciuti al tempo quando il volontariato era obbligatorio, così è difficile persuaderli che il volontariato è una cosa positiva quando lo considerano semplicemente una perdita di tempo. Dovranno passare un paio di generazioni prima che ci sia un cambio di mentalità verso il volontariato"*.

2.2 DIMENSIONI, TENDENZE E SETTORI DI ATTIVITÀ

Ricerche più estese relative al settore delle ONG sono state condotte solo dopo il 1998. Da allora le attività del settore delle ONG sono state presentate attraverso la pubblicazione di un rapporto intitolato *"Slovacchia - un rapporto globale sullo stato della società"*, pubblicato annualmente dall'Istituto per gli Affari Pubblici, ed anche attraverso la stesura delle Indici di Sostenibilità per le ONG per la CEE e l'Eurasia (dal 1998 una parte specifica di questa pubblicazione si è concentrata sul settore delle ONG slovacche). Al contempo, ci sono diversi studi e progetti di ricerca che riguardano aree specifiche del settore, quali l'area del finanziamento, della cooperazione con il settore delle imprese, il volontariato, e l'utilizzo dello schema di finanziamento del 2%, ecc.

In Slovacchia, comunque, ci sono ben pochi progetti di ricerca che si occupano in particolare di volontariato, e nessuno è stato mai condotto dopo il 2000, il che ci impedisce di svolgere un'analisi comparativa sullo stato attuale del volontariato. D'altra parte, un crescente interesse (sotto forma di studi, conferenze, o persino programmi di sovvenzioni incentrati sul volontariato) verso questo settore in tempi recenti, indica un progresso in questo campo. Abbiamo solo studi parziali a nostra disposizione sul settore del volontariato. Per quel che riguarda il numero dei volontari (le organizzazioni che lavorano con i volontari mantengono dei propri registri per uso interno), i numeri forniti dall'Ufficio Statistiche della slovacca sono riassunti nella tabella seguente: 

Numero di enti no profit, dipendenti e volontari

Indicatori	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Numero di ONG	13.800	17.043	17.814	21.282	23.566	26.210
Organizzazioni civiche	8.458	9.576	9.942	11.685	12.903	14.654
Organizzazioni ecclesiastiche/religiose	2.786	2.875	2.986	3.270	3.356	3.128
Condomini	1.485	2.557	3.335	4.614	5.426	6.304
Fondazioni	388	390	456	491	518	530
Organizzazioni di interesse di enti legali	311	373	392	504	575	614
Fondi di non investimento	136	198	230	279	297	341
Organizzazioni professionali	140	195	205	218	225	141
Altro	96	879	268	221	266	498
Numero totale di lavoratori retribuiti	14.391	14.521	15.739	19.299	16.593	16.658
Attività sportive e ricreative	1.938	1.887	1.396	1.066	1.026	1.224
Organizzazioni no profit	8.817	7.739	9.106	12.313	9.505	7.562
Organizzazioni ecclesiastiche/religiose	3.100	4.050	4.007	4.197	4.491	4.309
Condomini	45	105	40	277	180	464
Fondazioni	289	235	211	487	335	594
Organizzazioni di interesse di enti legali	21	310	760	756	801	709
Fondi di non investimento	12	14	7	15	24	88
Organizzazioni professionali	169	181	212	188	231	169
Numero di lavoratori a contratto	47.768	46.448	71.961	100.309	71.189	61.034
Numero di volontari	91.359	151.524	250.707	319.192	223.790	118.623
Numero di ore lavorate dai volontari (in migliaia di ore)	8.506	9.692	13.162	25.488	17.169	9.730
Numero approssimativo di ore lavorate equivalenti ad un volontario	91	64	52	80	77	82

Fonte: Risultati delle statistiche statali nelle organizzazioni no profit 1997 - 2002.

N.B. Secondo la tabella, la maggior diminuzione del numero dei volontari è occorsa dal 2000 al 2002 e poi la tendenza si è invertita negli anni seguenti: nel 2005 il numero di volontari era 227.030, con un numero di ore medie lavorate da ciascun volontario di circa 60.

Numero di ciascun tipo di ONG e tendenze di crescita negli ultimi cinque anni

Forma legale	2002	2003	2004	2005	2006
Organizzazione civica	20.803	20.575	23.789	25.257	29.300
Fondo di non investimento	345	440	513	497	580
Organizzazione no profit che provvede servizi di pubblico beneficio	215	397	831	1.021	1.460
Fondazione	553	249	305	325	343
Organizzazione che svolge attività internazionali	-	-	122	121	160
Numero totale	21.916	21.661	25.560	27.221	31.843

Fonte: Registro del Ministero degli Interni Slovacco, 2006

Studi rilevanti sul volontariato in Slovacchia svolti dall'Istituto degli Affari Pubblici (1998, 2003) e dall'Agenzia Focus (2004) indicano che: il volontariato in Slovacchia esiste e secondo i sociologi il numero stimato di volontario è più ottimista (39% nell'analisi dell'Istituto degli Affari Pubblici del 2003 o 46% in quella del 1998) o più realista (13% secondo l'analisi dell'Agenzia Focus del 2004) a seconda della metodologia usata e a seconda della maniera in cui sono state formulate le domande (Marošiova, Majchràk, 2005).

Per quel che riguarda gli intervistati in questo studio, l'Agenzia Focus afferma che il 43% di essi operava come volontario per un'ONG, un terzo di loro in un'organizzazione della città o del villaggio, e un altro terzo in una chiesa o un'organizzazione religiosa, con persone specifiche o in un'organizzazione fondata dallo Stato.

L'Istituto per gli Affari Pubblici ha incluso altri tipi di organizzazioni non definite o reti sociali che operano in base a rapporti di vicinato/amicizia/lavoro e questo tipo di categoria contiene circa un quinto dei volontari.

Per quel che riguarda la tipologia dell'impegno volontario, il dato statistico maggiore è stato raggiunto da quei volontari che lavorano per una chiesa od organizzazione religiosa (13%), seguita da quelli che lavorano per lo sviluppo del proprio villaggio e area residenziale (12%). La stessa percentuale è stata riscontrata per quelli che lavorano nel settore sportivo e ricreativo, nell'educazione, la cultura e le arti, nei servizi sociali per le persone bisognose e nella sanità e l'am-

biente. Le attività che riguardano la beneficenza, la tutela, i sindacati, l'aiuto al gruppo etnico Rom, l'aiuto umanitario, il sostegno ai diritti civili internazionali non erano rilevanti in maniera significativa da un punto di vista statistico (Marošiova, Majchràk, 2005).

Per quanto riguarda le ragioni per le quali le persone fanno volontariato, la maggioranza di coloro intervistati nello studio condotto dall'Istituto per gli Affari Pubblici nel 2003 indicavano il desiderio di fare del bene (77%), lo sforzo di usare le proprie abilità (38%), e l'esperienza personale di amici o parenti (32%). Gli intervistati, inoltre, indicavano come motivazione la fiducia in chi organizzava le attività di volontariato (31%), l'opportunità di operare con persone interessanti (31%), e l'opportunità di ricavarne nuove esperienze e conoscenze (26%) (Marošiova, Majchràk, 2005).

Secondo alcuni studi (per esempio quello dell'Agenzia Focus), sono più le donne che gli uomini a impegnarsi nel volontariato. Risultati dall'Istituto per gli Affari Pubblici del 2003 indicano che la maggioranza di volontari era di classe media o medio - alta, con un'educazione secondaria o superiore. (Marošiova, Majchràk, 2005).

Tali dati quantitativi sono stati completati da una ricerca qualitativa focalizzata sulle motivazioni e le attività dei volontari che operano in sei organizzazioni di base in Slovacchia. Questo studio, condotto dall'Istituto per gli Affari Pubblici nel 2004-2005, ci fornisce informazioni su chi siano i volontari e sul perché hanno deciso di fare volontariato. (Marošiova, Majchràk, 2005).

2.3 DISTRIBUZIONE REGIONALE

Le informazioni sulla distribuzione regionale delle ONG sono fornite nello studio "Percezione del Terzo Settore in Slovacchia" pubblicato da S.P.A.C.E. nel 2004, secondo il quale la distribuzione regionale delle ONG in Slovacchia è così ripartita:

Regione dove si trova l'ONG	Ratio in %
Regione di Bratislava	25,4
Regione di Trnava	6,4
Regione di Trenčín	6,8
Regione di Nitra	8,3
Regione di Žilina	6,4
Regione di Banská Bystrica	17,6
Regione di Košice	12,9
Regione di Prešov	11,2
Altro (all'estero, non indicato)	5,0
Slovacchia - totale	100,0

Fonte: S.P.A.C.E., 2004.

Questo studio è stato svolto solo con un campione limitato di ONG e, per questa ragione, un'altra fonte d'informazione sulla distribuzione regionale delle ONG è fornita dai dati sulle ONG che fanno domanda di finanziamento con il meccanismo del 2% delle imposte, risalenti al 2003 poiché dati più recenti non sono disponibili.

2.4 SETTORI DI ATTIVITÀ

L'ultimo studio sulla diversificazione delle ONG secondo il tipo di attività è stato svolto dal Centro per le Analisi sulla Politica Sociale - S.P.A.C.E. nel 2004. I risultati di questo studio mostravano le sfere di attività delle ONG nella maniera seguente:

Settori di attività	Punteggio in %
Educazione e formazione	39,9
Assistenza e servizi sociali	32,3
Attività nel tempo libero	29,6
Arte e cultura	18,9
Tutela dei diritti civili	17,2
Ambiente	13,3
Beneficienza	11,7
Assistenza e servizi sanitari	9,5
Sviluppo regionale ed abitativo	9,0
Fondazioni e fondi	9,0
Sport	7,4
Ricerca, Analisi, Competenza	7,3
Scambio di volontari	6,4
Ricreazione	5,6
Altri settori di attività	6,9

Fonte: S.P.A.C.E., 2004.

N.B. I risultati di questa ricerca si devono interpretare con riferimento al fatto che ogni ONG poteva dare al massimo tre risposte, poiché le ONG normalmente combinano vari tipi di attività.

Questa ricerca raccoglieva anche dati sui gruppi target delle ONG:

Gruppo Target	Punteggio totale in %
Bambini in generale	34,7
Bambini con problemi di salute	10,4
Bambini con problemi di salute mentale	9,9
Orfani	7,7
Studenti, giovani in generale	3,4
Giovani tossicodipendenti	3,4
Bambini e giovani	69,5
Adulti in generale (vasto pubblico)	38,6
Adulti bisognosi (senz'altro, disoccupati, carcerati, rifugiati, ecc.)	12,0

Adulti con problemi di salute	11,5
Adulti con problemi di salute mentale	4,7
Adulti	66,8
Anziani in generale	7,7
Anziani malati	2,5
Anziani abbandonati	1,8
Anziani	12,0
Famiglie con bambini	8,2
Donne in generale	5,6
Donne vittime di violenza domestica	3,9
Donne in maternità	0,8
Donne	10,3
Gruppo etnico Rom	15,9
Altri gruppi	8,2

Fonte: S.P.A.C.E., 2004.

N.B. Gli intervistati potevano indicare tre risposte al massimo - il 39% degli intervistati ha contrassegnato un gruppo target, il 27% due, e il 33% ha indicato tre gruppi target.

Le organizzazioni che hanno contrassegnato più di un gruppo target sono quelle che si rivolgono a problemi specifici piuttosto che a un gruppo target specifico (per esempio, quelle che lavorano con persone con disabilità mentali, per l'integrazione delle minoranze, l'inclusione sociale, ecc). I dati indicano che le ONG sono molto eterogenee per quel che riguarda il settore delle loro attività, ma considerano anche i loro gruppi target. Ciò è confermato anche dai dati ottenuti attraverso il suddetto studio di S.P.A.C.E., che specificava le attività delle ONG:

Attività specifiche svolte dalle ONG	Punteggio totale in %
Pubblicazioni	2,6
Educazione	20,2
Educazione delle persone con disabilità	5,1
Educazione supplementare degli adulti, riqualificazione	5,6
Educazione nelle zone rurali	2,1
Attività del tempo libero per bambini e giovani, attività di doposcuola	13,8

Attività del tempo libero per famiglie (bambini e genitori)	0,4
Eventi sociali e culturali	9,5
Cultura, folklore	3,4
Eventi sportivi	3,4
Problemi di singole famiglie	6,8
Aiuto ai più deboli e vulnerabili socialmente	7,3
Aiuto umanitario e aiuto ai bisognosi	6,0
Offerta di servizi sociali	10,8
Servizi domiciliari agli anziani nelle loro case	1,7
Servizi domiciliari ai bambini malati nelle loro case	0,8
Sostegno finanziario per le famiglie affidatarie	0,4
Aiuto ai bambini negli orfanotrofi e a chi ha lasciato l'orfanotrofio	1,3
Centri di ri-socializzazione per il gruppo etnico Rom	1,7
Integrazione culturale delle minoranze (gruppo etnico Rom)	4,6
Integrazione di persone con disabilità di vario tipo	4,2
Occupazione (in generale o per gruppi target specifici)	1,7
Prevenzione	2,5
Attività terapeutiche	1,3
Consulenza in generale	13,3
Consulenza per gruppi sociali deboli	1,7
Sviluppo regionale, cooperazione, promozione delle regioni	6,9
Sviluppo culturale, conservazione monumenti storici	3,4
Questioni ambientali	5,6
Commercio turistico rurale, sviluppo sostenibile	1,7
Organizzazione di raccolte, volontariato	0,8
Raccolta fondi per la promozione e l'assistenza sanitaria	0,9
Elargizione sussidi, beneficenza	3,8
Tutela, rappresentanza (delle minoranze, di gruppi discriminati)	1,6
Aiuto alle vittime (di crimini, incidenti, disastri naturali)	0,4
Difesa dei consumatori	0,4
Centri informazioni	6,0
Consulenza per ONG	3,0
Cooperazione internazionale	2,5
Altro (agricoltura, laureati...)	1,7

Fonte: S.P.A.C.E., 2004.

N.B. I risultati di questo studio si devono interpretare tenendo presente che ogni ONG poteva dare al massimo tre risposte.

2.5 RISORSE UMANE

Il settore no profit in Slovacchia presenta una grande varietà per quel che riguarda le risorse umane. Secondo lo studio di S.P.A.C.E. del 2004, i volontari sono i più attivi nelle attività delle ONG, seguiti dai soci iscritti e poi dai dipendenti retribuiti.

tribuiti. Informazioni dettagliate sono fornite nella tabella seguente.

Lo studio suddetto si è focalizzato anche sui problemi che le ONG avevano in relazione al personale.

I problemi più comuni riguardavano gli aspetti economici - l'incapacità di pagare esperti/professionisti. Il secondo problema più comune era un sovraccarico di diverse attività che doveva svolgere una sin-

Struttura del rapporto delle risorse umane delle ONG secondo il numero di collaboratori secondo il tipo di collaboratore							
	0	1-5	6-10	11-20	21-50	51-100	101
Soci iscritti (0-250.000)	31,3	6,0	12,0	10,3	15,8	9,9	14,7
Dipendenti a tempo pieno (0-96)	63,6	24,9	4,3	2,5	1,7	3,0	3,0
Dipendenti a tempo parziale (0-11)	77,3	20,1	2,6	2,6	2,6	2,6	2,6
Collaboratori con "contratto a risultato" (0-50)	57,5	29,2	7,3	2,6	3,4	3,4	3,4
Volontari (0-400)	27,9	17,6	20,2	17,6	10,7	6,0	6,0
Sostenitori regolari (0-3754)	59,2	20,6	6,9	5,1	4,8	3,4	3,4
Altri collaboratori (0-100)	86,7	7,3	3,4	2,6	2,6	2,6	2,6

Fonte: S.P.A.C.E., 2004.

Secondo tale studio, il 72,1% delle organizzazioni che hanno risposto impiega volontari, e il 27,9% di esse non sapeva delle possibilità di utilizzare collaboratori non volontari. Il numero maggiore di volontari all'interno di un'organizzazione è di 400 mentre la maggioranza di ONG opera con un numero molto minore di volontari.

Circa due terzi delle ONG considerate in questo studio hanno soci iscritti, mentre il numero di iscritti nelle organizzazioni varia in maniera rilevante, da pochissime persone a circa 250.000 nell'organizzazione più grande. Inoltre il numero di sostenitori regolari differisce significativamente da un'ONG all'altra - circa il 60% indica che non ne hanno nessuno, mentre il 40% indica che ne hanno alcuni.

I risultati di questo studio mostrano che meno del 40% delle ONG hanno dipendenti a tempo pieno, il 33% ne hanno a tempo parziale e in circa il 40% delle ONG, le attività con le persone si basano su un contratto a progetto per un obiettivo specifico. In tutti i casi, la maggioranza delle ONG aveva un massimo di cinque dipendenti re-

tribuiti. Molte organizzazioni hanno affermato che il personale doveva affrontare una vasta gamma di attività relative all'amministrazione quotidiana di un'ONG quali l'inventario, la contabilità, ecc. e di conseguenza non aveva tempo a sufficienza né capacità per adempiere la missione originale dell'organizzazione (Filadelfiovà, Dluhà, Marček, Košičiarová, 2004).

2.6 SETTORI DI MIGLIORAMENTO

Per quel che riguarda "il miglioramento qualitativo delle organizzazioni", abbiamo incluso il miglioramento dei servizi forniti dalle organizzazioni (indicato da due esperti), migliori condizioni per i dipendenti (indicato da tre esperti), il raggiungimento di obiettivi specifici delle organizzazioni (indicato come il bisogno più urgente da tre esperti), e il miglioramento nel settore delle relazioni pubbliche (indi-

Dipendenti e volontari secondo la forma legale dell'organizzazione nel 2005

Forma legale	Numero di dipendenti	Numero di persone che lavorano ad accordo	Numero di volontari	Ore lavorate dai volontari
Fondazioni	208	1.703	1.704	131.405
Fondi di non investimento	582	248	823	103.390
Organizzazioni no profit	16.899	6.723	2.446	136.337
Condomini	374	7.304	10.581	462.130
Organizzazioni statali	377	495	49	2.544
Fondi	2	2	0	0
Organizzazioni civiche	8.327	61.169	205.058	12.212.445
Movimenti o partiti politici	154	72	1.297	155.610
Chiese/organizzazioni religiose	5.067	636	3.344	422.212
Organizzazioni professionali	175	929	263	19.219
Camere professionali - oltre alle organizzazioni professionali	168	525	25	415
Organizzazione con obiettivo specifico e create da enti giuridici	900	2.462	1.290	108.114
Organizzazioni ed associazioni internazionali	124	300	143	13.138
Altro	712	117	7	33
Numero totale	34.067	82.683	227.030	13.766.992

Fonte: S.P.A.C.E., 2004.

cato da due esperti). La creazione di vere associazioni e di cooperazione tra organizzazioni di tipo simile (specialmente per lo scambio di competenze e mutuo supporto) è considerato come un bisogno basilare per due delle organizzazioni incluse in questo studio.

Per quel che riguarda le qualificazioni professionali delle organizzazioni di volontariato, c'è il bisogno di istituire centri di volontariato che forniscano servizi e sostegno ai volontari e alle organizzazioni e in particolare, c'è il bisogno di creare un sistema che garantisca qualità, training specifico e gestione dei volontari. Secondo due esperti, è difficile per molte organizzazioni stabilire criteri e requisiti di ammissione e cooperazione con i volontari: *"Siamo sempre contenti quando arrivano volontari e se non arrivano, non succede niente. Non diremmo mai che c'è qualcosa che non va"*. Altri tre esperti hanno par-

lato del bisogno di definire regole e diritti delle organizzazioni e volontari che spesso mancano nelle organizzazioni del volontariato in Slovacchia. Secondo loro, adempiere a questo bisogno è uno degli elementi chiave per sostenere il volontariato in Slovacchia.

Il fare rete nelle organizzazioni di volontariato

"È necessario istituire una rete di organizzazioni di volontariato e di organizzare eventi o campagne comuni. Ci dovremmo incontrare più spesso e mettere insieme idee per le iniziative - sarebbe una maniera per farci venire delle buone idee". Tre esperti concordano che in Slovacchia manca il fare rete e la trasparenza nelle organizzazioni di volontariato per quel che riguarda le attività comuni per lo sviluppo del volontariato. D'altra parte, due esperti affermavano che

non si stava facendo alcuna rete - a causa principalmente del fattore tempo: *“Tutti ne parlano e basta, ma forse dovremmo finalmente fare qualcosa. Non è che non vogliamo, ma abbiamo da portare a termine troppe altre attività”*; *“La nostra creatività è limitata. Il settore delle ONG è così assorbito dalle sue attività che il volontariato - nonostante ne sia un elemento chiave - non viene sviluppato. Le nostre attività ci prendono in tal modo che non abbiamo tempo per concentrarci sul volontariato come tale.”*

Cooperazione con il mondo delle imprese

Due esperti vedrebbero con favore delle discussioni più complete con le imprese per quel che riguarda la responsabilità sociale d'impresa realizzata attraverso il volontariato aziendale - sia sotto forma di impegno dei dipendenti in specifiche organizzazioni, che sotto forma di sostegno finanziario a campagne per il volontariato.

3 FIGURE GIURIDICHE E ORGANIZZATIVE DEL VOLONTARIATO

3.1 QUADRO GIURIDICO DEL VOLONTARIATO IN SLOVACCHIA

Il settore delle ONG in Slovacchia consiste di quattro tipi di organizzazioni:

- organizzazioni civiche;
- organizzazioni no profit;
- fondazioni;
- fondi di non investimento.

Il diritto di associazione è garantito dalla Costituzione della Repubblica slovacca come un diritto politico nell'articolo n. 29. Questo articolo afferma che tutti hanno il diritto di associarsi in sindacati, società, partiti politici o altre organizzazioni.

Il settore delle ONG in Slovacchia è regolato da diverse leggi. Tutti i tipi di ONG sono regolati da una legge specifica. Il documento legale di base che regola le ONG è il Codice Civico, che differenzia tra imprese, fondazioni e fondi.

Da un punto di vista giuridico, solo i seguenti tipi di organizzazioni sono considerate come tipiche ONG:

- organizzazioni civiche;
- organizzazioni no profit che forniscono servizi di pubblica utilità;
- fondazioni con forma giuridica privata;
- fondi di non investimento;
- organizzazioni che svolgono attività internazionale.

3.2 ORGANIZZAZIONI CIVICHE

Un'organizzazione civica è un gruppo di singoli con personalità giuridica, uniti da un obiettivo comune. Unione, società, organizzazione, club, gruppo - questi sono tutti sinonimi per organizzazione civica. La forma giuridica è stabilita attraverso la registrazione di uno statuto presso il Ministro dell'Interno della Repubblica slovacca. Nello Statuto deve essere specificato il nome dell'organizzazione, la sua sede, missione, organi esecutivi (come vengono eletti, i ruoli di coloro che agiscono nel nome dell'organizzazione) le unità organizzative (filiali) e la configurazione amministrativa di base. I termini di creazione e lo stato giuridico delle organizzazioni civiche sono regolati dalla Legge sulle Organizzazioni di Cittadini. Sia le persone fisiche che quelle giuridiche possono entrare a far parte di un'organizzazione civica.

Componenti di un'organizzazione

La dimensione di un'organizzazione non è predeterminata. Dipende dalla organizzazione civica di scegliere il tipo di organizzazione interna, i suoi organi istituzionali - i loro nomi e funzioni.

Le persone in posizione di responsabilità, tuttavia, devono avere una fedina penale pulita. Gli organi di base di un'organizzazione civica sono (nella maggioranza dei casi) i seguenti:

Assemblea Generale

Consiste di tutti i membri di un'organizzazione ed i suoi doveri e responsabilità sono stabiliti nello statuto. L'assemblea generale elegge e rimuove membri della presidenza o del comitato esecutivo, il presidente (direttore esecutivo) dell'organizzazione, i

membri del collegio di supervisione (se tale organo esiste). Decide la gestione finanziaria, approva il piano finanziario, il programma di attività, il budget, la relazione annuale insieme al resoconto finanziario. Decide l'elezione e la rimozione di membri dell'organizzazione, definisce i limiti del diritto di azione nel nome dell'organizzazione del direttore esecutivo, e determina sullo scioglimento o fusione dell'organizzazione.

Legale rappresentante (il presidente, o un direttore esecutivo) che agisce in nome dell'organizzazione

Presidenza o Comitato esecutivo

Comitato di Supervisione

Il numero dei voti dei membri dei singoli organi necessari per l'approvazione di una decisione è stabilito nello Statuto

L'amministrazione finanziaria e contabile è regolata dal Codice della Gestione Finanziaria.

Doveri verso il pubblico

La legge non determina alcun requisito speciale per il quale le organizzazioni siano tenute ad informare il pubblico sulle loro attività. Un'organizzazione può decidere di informare il pubblico sulle sue attività in maniera regolare o volta a volta. Non esiste il dovere di preparare delle relazioni annuali; la maggior parte delle organizzazioni, tuttavia, ne preparano una e la rendono disponibile dato che può essere un requisito per ricevere donazioni o sostegno finanziario. I diritti e doveri dei membri di un'organizzazione sono definiti dallo statuto. Un'organizzazione può cessare la sua attività attraverso lo scioglimento o la fusione con un'altra organizzazione e tramite una decisione legittima del Ministero dell'Interno sul suo scioglimento.

3.3 ORGANIZZAZIONI NO PROFIT CHE FORNISCONO SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Non sono né organizzazioni né fondazioni, ma generalmente adempiono ad obiettivi benefici e forniscono servizi pubblici che spet-

tano di diritto al cittadino, ma che lo Stato non riesce (o non vuole) fornire. L'utile netto ottenuto con queste attività deve essere utilizzato per l'offerta di attività di pubblica utilità, come stabilito nello statuto. Questo tipo di organizzazioni sono regolate dalla legge sulle organizzazioni no profit che forniscono servizi di pubblica utilità.

La legge afferma che i servizi considerati di pubblica utilità sono i seguenti:

- offerta sanitaria;
- offerta di assistenza sociale ed aiuto umanitario;
- creazione, sviluppo, protezione, restaurazione, e presentazione di valore spirituali e culturali;
- difesa dei diritti umani e delle libertà fondamentali;
- istruzione e sviluppo della cultura fisica;
- scienza, sviluppo, servizi tecnici e scientifici, e servizi di informazione;
- restaurazione e protezione dell'ambiente, e protezione della salute dei cittadini;
- servizi per il sostegno allo sviluppo regionale e all'occupazione;
- assicurare l'alloggio, la manutenzione, e la ristrutturazione dei locali dell'organizzazione.

In questo caso, il termine "no profit" non significa "non governativo". Ci sono anche organizzazioni aiutate da fondi statali da diversi ministeri compresi in questo gruppo.

Le organizzazioni no profit possono essere fondate da una o più entità private o giuridiche. Il registro centrale delle organizzazioni no profit si trova presso il Ministero dell'Interno della Repubblica slovacca.

Lo statuto è parte costituentente di un'organizzazione no profit e consiste nel:

- nome e sede;
- scopi e attività;
- organi dell'organizzazione e suoi responsabili;
- numero di soci, procedure elettive, durata in carica per il Consiglio Direttivo e Revisore dei conti.

Le organizzazioni no profit hanno i seguenti organi:

Consiglio Direttivo

Approva il budget, il resoconto finanziario annuale, e la relazione annuale; decide dello scioglimento o la fusione dell'organizzazione no profit; può eleggere e rimuovere dalla sua carica un direttore esecutivo, i soci del consiglio direttivo, il collegio dei probiviri, o un revisore dei conti. Decide anche su eventuali cambi dello statuto per quel che riguarda la durata in carica di un direttore. L'appartenenza al Consiglio direttivo è un compito volontario e non retribuito.

Direttore esecutivo/organo statutario

Governa ed agisce in nome dell'organizzazione e ha facoltà di voto consultivo alle riunioni del consiglio direttivo.

Comitato di Supervisione

È l'organo responsabile per monitorare le attività dell'organizzazione. Ha tre membri. L'appartenenza a questo comitato è volontaria e non retribuita.

La contabilità deve essere conforme alla legge; sotto certe circostanze definite dalla legge, il bilancio annuale deve essere sottoposto a controllo da parte di un revisore dei conti.

Doveri verso il pubblico

Un'organizzazione no profit deve preparare una relazione annuale nei termini approvati dal Consiglio direttivo. Il suo contenuto è regolato dalla legge. Questo report annuale deve essere reso pubblico deve essere messo a disposizione presso la sede dell'organizzazione. Anche lo statuto deve essere reso disponibile al pubblico

3.4 FONDAZIONI

Le fondazioni sono organizzazioni con un patrimonio che hanno uno scopo di pubblico beneficio indicato nello statuto. Sono regolate dalla Legge sulle Fondazioni. Uno "scopo di pubblico beneficio" può essere: lo sviluppo e protezione dei valori culturali e spirituali, l'implementazione e protezione dei diritti umani o altri obiettivi umanitari, la

protezione e conservazione dell'ambiente, la salvaguardia dei valori naturali, la sicurezza sanitaria, la difesa dei diritti dei minori, lo sviluppo della scienza, dell'istruzione, dell'educazione fisica, e l'aiuto umanitario a una persona o ad un gruppo di persone che sono minacciate o che hanno bisogno di aiuto immediato per un disastro naturale.

L'attività di una fondazione si concentra sull'offerta di risorse finanziarie e donazioni a parti terze. Una fondazione può anche realizzare altre attività che devono essere conformi con gli scopi di pubblico beneficio della fondazione stessa. La legge afferma che il patrimonio di una fondazione può essere usato solo in conformità con gli scopi di pubblico beneficio ed alle condizioni espresse nella Carta della fondazione e per rimborsare le spese connesse con la gestione della fondazione stessa.

Le fondazioni sono istituite con la Carta della fondazione, firmata dai fondatori. Le fondazioni sono registrate presso il Registro delle Fondazioni presso il Ministero degli Interni Slovacco.

Gli organi di una fondazione sono:

Consiglio Direttivo

È l'organo supremo della fondazione. Il Consiglio Direttivo decide dello scioglimento della fondazione; elegge e rimuove il presidente ed i membri del consiglio, gli amministratori e i revisori dei conti della fondazione. Decide sui i cambi alla Carta della fondazione, approva il bilancio, decide sull'uso del patrimonio della fondazione, nomina un liquidatore, decide sull'istituzione di fondi e approva la relazione finale o annuale della fondazione.

Amministratore

Una figura statutaria che gestisce le attività della fondazione e agisce in suo nome. Ha un voto consultivo alle riunioni del Consiglio direttivo.

Comitato di Supervisione/Controllo

L'organo di supervisione di una fondazione.

Altro organo

Se affermato nella Carta della fondazione.

Obblighi

La preparazione di una relazione annuale sulle attività e la gestio-

ne finanziaria è obbligatoria per le fondazioni. Deve essere inviata al ministro degli interni slovacco che è responsabile per il controllo degli scopi di pubblico beneficio di una fondazione. Una fondazione deve fornire informazioni sulle attività e la gestione del suo patrimonio, basandosi sulla legge per il libero accesso alle informazioni. La legge sulle fondazioni dichiara inoltre che le attività ed il patrimonio di una fondazione non possono venire usati per altri scopi che quelli indicati nel suo statuto.

3.5 FONDI DI NON INVESTIMENTO

I fondi di non investimento sono organizzazioni con un patrimonio nate con un proposito specifico. Il proposito, la forma legale, l'istituzione e la cessazione di questi fondi sono definiti dalla legge n. 147/1997. Un fondo di non investimento è un'entità legale no profit con risorse finanziarie allocate per un proposito di pubblico beneficio o per fornire soccorso umanitario in seguito ad un disastro naturale. Le risorse del fondo non devono essere usate per attività commerciali.

Un fondo è istituito da un fondatore (entità fisica o giuridica) basandosi su un "accordo di istituzione di un fondo". Questo tipo di fondo è registrato presso gli uffici regionali, mentre l'ufficio del registro centrale si trova presso il Ministero dell'Interno slovacco.

Gli organi dei fondi di non investimento sono:

Consiglio Direttivo

Approva il bilancio, decide sull'utilizzo del fondo. Approva il rapporto di bilancio annuale e la relazione annuale. Decide sulla cessazione o fusione di un fondo. Nomina un liquidatore. Implementa cambi nel suo statuto.

Amministratore

Organo statutario di un fondo che gestisce le sue attività.

I fondi devono svolgere procedure di contabilità secondo la legge n. 431/2002.

Obblighi

Ogni membro del pubblico ha il diritto di controllare gli articoli

dello statuto di un fondo e di farne una copia o un estratto. Il fondo è obbligato a preparare una relazione annuale delle attività dell'anno precedente. La relazione annuale deve essere resa pubblica e una copia della relazione annuale deve essere inviata all'ufficio del registro.

3.6 ORGANIZZAZIONI CON UN ELEMENTO INTERNAZIONALE

Ci sono due tipi di organizzazioni che sono comprese in questo tipo di ONG:

Un'ONG internazionale - un'organizzazione non governativa con un'entità privata o giuridica di natura internazionale. Le istituzioni statali non possono far parte di tale organizzazione.

Un'organizzazione speciale che rappresenta gli interessi slovacchi all'interno di un'ONG internazionale.

3.7 ELENCHI E REGISTRI DELLE ORGANIZZAZIONI CHE COINVOLGONO VOLONTARI (NAZIONALI, REGIONALI, LOCALI, A TEMA)

Le ONG in Slovacchia sono registrate secondo il Codice Civile, con una legge individuale che regola ogni tipo di ONG specifica. In Slovacchia, ci sono le seguenti forme di registrazione e funzione delle ONG:

- Organizzazioni civiche.
- Organizzazioni no profit che forniscono servizi di pubblica utilità.
- Fondazioni con forma giuridica privata.
- Fondi di non investimento.
- Organizzazioni che svolgono attività internazionale.

Il termine di organizzazione non governativa è spesso usato in connessione con il settore no profit. Comunque, il Ministero degli Interni slovacco è responsabile per la registrazione di tutte queste organizzazioni e non fa differenza tra organizzazioni no profit fondate da soggetti pubblici o privati. La questione del no profit è anche contro-

versa, giacché molti club sportivi professionali, che operano su un principio lucrativo, sono comunque catalogati come organizzazioni civiche. Le ONG in Slovacchia sono registrate presso il Ministero dell'Interno; il numero delle organizzazioni registrate, comunque, non ci dice niente riguardo le ONG "reali", poiché comprende organizzazioni che offrono servizi a pagamento (quali le scuole private), e strutture costruite ad hoc, (quali le chiese e i condomini), né ci indica il livello di coinvolgimento attivo di queste organizzazioni (molte organizzazioni sono segnate nel registro, anche se non sono attive). Un quadro parziale delle organizzazioni attive è fornito dall'elenco di organizzazioni potenziali che hanno diritto al meccanismo del beneficio fiscale del 2%. Nel 2007, 7.660 organizzazioni erano iscritte in questo registro, mentre nel 2006 erano 7.064 i veri e propri beneficiari che hanno ricevuto 1.125.060.910 SKK grazie a questo sistema. (Strečanský, Bútorá, Vajdová, Szatmáry, Bútorová, Kubánová, Woleková, 2006)

3.8 BREVE PANORAMICA STORICA DEL QUADRO GIURIDICO E DEI CAMBIAMENTI PIÙ IMPORTANTI DELL'ULTIMO DECENNIO

I cambiamenti più importanti sul piano giuridico relativi allo sviluppo del settore delle ONG sono avvenuti dopo la cosiddetta *Rivoluzione di Velluto* del 1989. Nel 1990, la Legge sulle Organizzazioni di cittadini entrò in vigore. Questa legge si basava sul diritto di libera associazione senza bisogno di approvazione da parte di un ente statale. I cittadini, finalmente, ebbero il diritto di creare nuove organizzazioni, unioni, società, alleanze e federazioni, ecc. Grazie a questa legge, cominciarono ad operare ONG attive in diversi campi (che molto spesso all'inizio agivano con personale non retribuito).

La legge sulle Fondazioni entrò in vigore nel 2002. La legge sulle organizzazioni che svolgono attività internazionali entrò in vigore nel 1990 e la Legge sui fondi di non investimento e la legge sulle Organizzazioni no profit che forniscono servizi di pubblica utilità entrò in vigore nel 1997.

Alla fine degli anni '90, accadde un cambio abbastanza drastico

nel finanziamento al settore delle ONG. Nel dicembre del 1999, modifiche alla legge sulle Imposte sul Reddito resero possibile ai cittadini slovacchi di assegnare l'1% delle tasse pagate a favore di un'ONG di loro scelta. Questa legge fu poi corretta ed oggi non solo i privati, ma anche le entità giuridiche possono destinare il 2% delle tasse da loro pagate ad un'ONG di loro scelta (ulteriori informazioni al riguardo si trovano nella sezione relativa al finanziamento delle ONG). Nel 2001, fu lanciata un'iniziativa per compilare un Codice che incorporasse tutte le leggi riguardanti il settore no profit, e di conseguenza nel 2003 una proposta per questo Codice, comprendente tutte le norme relative sia al settore delle ONG sia al volontariato in Slovacchia, venne avanzata al settore delle ONG. Fu però fortemente contrastata da un gruppo collegato a delle organizzazioni ambientaliste.

La ragione principale che portò molte ONG a contrastare questa proposta era che avrebbe peggiorato la posizione legale delle ONG e che avrebbe completamente controllato le attività e l'esistenza stessa delle ONG. Il lavoro sulla stesura di questo quadro giuridico venne bloccato giacché il settore stesso non fu in grado di raggiungere un compromesso sulla questione. Nel 2005, la preparazione di questo Codice venne assunta dal Ministero di Giustizia Slovacco. Nel 2007, il lavoro sul Codice è continuato ed è stato coordinato dal SNSC in collaborazione con l'ala che inizialmente vi si opponeva. In aggiunta furono coinvolte nel processo di stesura diverse piattaforme all'interno del settore delle ONG (sociali, ambientaliste, di aiuto allo sviluppo, democrazia, educazione, di pubblico beneficio, di volontariato, ecc.) Nel 2008 la proposta finale dovrebbe cominciare il suo iter attraverso il processo legislativo per essere aggiunta da C.A.R.D.O.

Per quel che riguarda il volontariato, non c'è alcuna legislazione che regola questo settore di attività. Ci sono stati alcuni sforzi per sollevare la questione di una legge sul volontariato, tuttavia, le organizzazioni di volontariato stesse non concordano nel ritenere se questa legge sia o no necessaria. Alcune sono preoccupate dal controllo statale sul volontariato e sulle organizzazioni di volontariato, mentre altre vorrebbero che certe aree venissero coperte dalla legislazione (quali le responsabilità dei volontari, assicurazione per i volontari, ecc.).

3.9 L'ESIGENZA DI UNA LEGGE SUL VOLONTARIATO

Non c'è alcuna legge sul volontariato in Slovacchia. Il servizio volontario è nominato solo in una legge - la Legge sui Servizi offerti dai disoccupati, dove i disoccupati hanno la possibilità di lavorare volontariamente nel cosiddetto "lavoro di attivazione". (Dostál in Marošiová and Majcharak, 2005)

Una legge specifica, comunque, risponderebbe ad alcune importanti esigenze del settore:

- Il bisogno di definire il rapporto tra un'organizzazione e i volontari, rispettivamente per dare una definizione ai diritti e doveri dei volontari, ed al loro rapporto.
- Il bisogno di mostrare apprezzamento e gratificare i volontari. Come detto prima, gli esperti in Slovacchia affermano che il volontariato non viene apprezzato come dovrebbe, e che una legge sul volontariato aiuterebbe a migliorare la pubblica consapevolezza del volontariato, perlomeno per quel che riguarda le pubbliche amministrazioni e le municipalità.

4 RELAZIONI CON GLI ENTI PUBBLICI, COOPERAZIONE E PROGETTI COMUNI

Nel 2003 e nel 2004, era attivo in Slovacchia un Comitato Governativo per le ONG - il suo ruolo era di stimolo ai negoziati tra il governo slovacco e il settore delle ONG. Dopo due anni di attività, tuttavia, questo Comitato smise di incontrarsi e gradualmente cessò la sua esistenza.

Da allora, il settore delle ONG slovacco non ha alcun organo ufficiale che rappresenti i suoi interessi generali presso le istituzioni pubbliche. Ci sono alcune iniziative - spesso con un focus a tema (per esempio i servizi sociali, sanitari o la protezione ambientale) - che hanno rapporti qualche volta anche ottimi con le istituzioni pubbliche. Le organizzazioni di volontariato, comunque, non hanno ancora fatto alcuna proposta di patrocinio dei loro diritti.

Recentemente il settore delle ONG ha mobilitato le sue risorse

interne per la preparazione e realizzazione della Legge sull'Accesso all'Informazione e per proteggere il sistema di assegnazione del 2% delle tasse nel 2006. Entrambe le iniziative sono descritte in dettaglio nella sezione sulla storia del settore. Oltre a queste iniziative, attività di lobby del settore delle ONG in Slovacchia sono legate a temi e campi quali il welfare, l'istruzione, la difesa ambientale, ecc. Le ONG collaborano anche con gli enti pubblici a livello locale, regionale e nazionale su progetti specifici. A livello locale, la cooperazione con le municipalità (secondo la maggior parte degli esperti intervistati) è abbastanza vitale dato che i contatti personali sono considerati importanti "*Se i nostri conoscono qualcuno nella municipalità, l'approccio è diverso*". Le municipalità collaborano anche su progetti individuali, giacché spesso forniscono locali, permessi per singoli eventi, ed aiutano ad organizzare diverse attività. Tre degli esperti intervistati hanno indicato che le municipalità forniscono collaborazione continuata sui progetti e supporto finanziario permanente.

Inoltre, le municipalità locali (specialmente quelle cittadine) hanno cominciato a creare schemi di sussidi per appoggiare organizzazioni no profit, associazioni, gruppi informali locali, offrendo così un aiuto indiretto al volontariato in tempi recenti. Secondo due esperti, tuttavia, uno svantaggio di questa situazione è la mancanza di consapevolezza e la riluttanza dei singoli funzionari, i tempi di attesa tra la richiesta e l'approvazione dei sussidi ed anche un sistema al quale manca struttura e trasparenza.

La questione dei rapporti e della cooperazione tra le pubbliche amministrazioni e le singole organizzazioni è essenzialmente non esplicita ed è legata non solo all'esperienza delle singole organizzazioni, ma anche al loro stato giuridico. Con una piccola organizzazione locale si stabilisce un certo tipo di cooperazione, mentre con un'ONG internazionale un altro tipo. È importante ribadire, tuttavia, che nessun esperto ha indicato esplicitamente che la cooperazione intersettoriale è semplicemente "buona" giacché le affermazioni fatte confermano i loro sforzi e la loro disponibilità a cambiare e migliorare queste relazioni, e che sono pronti a lottare per ottenere questo cambio.

5 FORME DI FINANZIAMENTO

Lo studio più complesso è stato preparato da *Panet* con il nome *"Finanziare il Settore delle ONG in Slovacchia dopo il 1989"*. Grazie a questo studio, ma anche grazie all'informazione fornita nella pubblicazione *"Slovacchia 2005 - Una Relazione Globale sullo Stato della Società"*, preparata dall'Istituto per gli Affari Pubblici, abbiamo potuto raccogliere i seguenti dati sulle fonti di finanziamento alle ONG.

Dopo il 1989, i sostenitori più attivi dal punto di vista finanziario sono stati i seguenti in Slovacchia: l'ambasciata USA, USIS, USAID, l'Ambasciata Britannica, l'Ambasciata Canadese, l'Ambasciata Olandese, e la delegazione UE in Slovacchia. Inoltre la Danimarca e la Francia hanno anche contribuito allo sviluppo delle società civile; mentre la Spagna, l'Italia e l'Ungheria hanno sostenuto attivamente la cultura. Arte e cultura sono anche state sostenute da istituzioni culturali straniere quali il Goethe Institute, il Centro Ceco, l'Institut Français, il British Council, ecc.

Dal 1993 al 2003, inoltre, il programma PHARE ha fornito oltre 11 milioni di euro.

Il problema del sostegno finanziario si è fatto sentire in maniera più pressante dalla fine degli anni '90, dopo che i donatori hanno cominciato a concentrare la loro attenzione in maniera maggiore sui paesi balcanici e sui paesi dell'ex Unione Sovietica, sottraendo, così, il loro aiuto finanziario alla Slovacchia. Di conseguenza, la concorrenza tra le ONG per ottenere risorse finanziarie è cominciata ad aumentare giacché un gran numero di esse si sono trovate a competere per un sostegno finanziario che andava scemando. La questione della diversificazione dei fondi è divenuta predominante - le ONG non potevano più contare sull'aiuto ingente di un singolo donatore, avevano bisogno di cominciare a cercare nuove fonti di finanziamento e anche a generare un reddito che gli consentisse di sopravvivere e di continuare le proprie attività. Un'altra ragione per la diversificazione dei fondi fu il fatto che la maggior parte dei donatori attuali richiede che coloro che domandano un contributo abbiano dei co-finanziatori. (Dluhà, Marček, 2004)

Nel giugno 2000, il fondo di Visegrad è stato istituito per soste-

nere la cooperazione regionale tra i paesi di Visegrad (Repubblica ceca, Ungheria, Polonia, Slovacchia) attraverso lo sviluppo quadri-laterale di progetti culturali, scientifici, educativi e di ricerca, programmi di scambio giovanile, aiuto al turismo e cooperazione oltre i confini. Dal 2003 questo fondo ha distribuito più di 1,6 milioni di Euro per progetti realizzati in Slovacchia. La Banca Mondiale è anche attiva; dal 2000 al 2004, ha fornito un aiuto di oltre 180.000 dollari USA a programmi che avevano come obiettivo il rafforzamento di gruppi minacciati e marginalizzati, le pari opportunità di genere e attività di comunità. (Dluhà, Marček, 2004)

Dopo la significativa diminuzione del finanziamento dall'estero, è stato implementato il programma Trust (2002-2005) che ha distribuito oltre 1,2 milioni di dollari USA per il sostegno alle ONG in Slovacchia. Nell'aprile 2002, è stata costituita la nuova Fondazione finanziatrice/operativa *Socia* (una Fondazione a sostegno dei cambiamenti sociali, subentrata alle *Co-operative Dutch Foundations* che avevano operato in Slovacchia per oltre dieci anni). Inoltre, la Fondazione per lo sviluppo della società civile ha cominciato ad attivare il programma PHARE, noto come ACCESS nel 2002, che sosteneva le riforme economiche e sociali nei paesi candidati all'adesione all'UE. Questo programma si è concluso alla fine del 2003. (Demeš, 2003)

Tali fonti insieme con il cosiddetto meccanismo fiscale del 2% hanno contribuito in maniera significativa ad alleviare i problemi relativi alla carenza di aiuto finanziario dopo il ritiro del supporto estero. Un gruppo di fondazioni finanziatrici nella comunità quali la Fondazione di Comunità di Bratislava, la Fondazione di Comunità Revia di Pezinok, il Fondo di Comunità di Nitra, il Fondo di Sviluppo di Liptov, la Fondazione di Comunità Città in Salute di Banská Bystrica e Zvolen, e la Fondazione di Comunità di Prešov hanno anche contribuito significativamente al processo di sviluppo di una filantropia interna in Slovacchia. Dal 2004, dopo l'entrata della Slovacchia nella UE, le organizzazioni slovacche hanno potuto fare domanda per i fondi strutturali-comunque non sono disponibili dati su questa forma di finanziamento per le ONG.

Oltre a queste fonti, anche lo Stato finanzia le ONG. I meccanismi di supporto sono realizzati attraverso i singoli ministeri. Non-

stante critiche frequenti, tuttavia, essi sono ancora caratterizzati dall'ambiguità sulla destinazione del finanziamento pubblico e da una mancanza di trasparenza per quel che riguarda la loro distribuzione. Il supporto alle ONG dalle fonti pubbliche interne avviene attraverso sostegno diretto: sovvenzioni, stanziamento di finanziamenti, convenzioni e accordi attraverso i quali lo Stato richiede servizi alle ONG, distribuzione dei proventi delle lotterie, raccolte pubbliche, o attraverso il cofinanziamento dai fondi strutturali. Ulteriori alternative di supporto indiretto attraverso sono invece i tagli alle tasse, i condoni, le deduzioni fiscali o l'attribuzione del 2% delle imposte a favore di una prescelta ONG.

Le sovvenzioni vengono concesse sulla base di progetti (il 35% del costo totale del progetto) o attraverso il sostegno alle "organizzazioni tradizionali" che sono aiutate dal bilancio dello Stato ogni anno, a prescindere dai loro risultati (65% del sostegno totale della sovvenzione). Oltre al supporto diretto delle ONG da parte dello Stato, le ONG sono anche aiutate dai proventi delle lotterie. Nel 2004, oltre un miliardo di SKK è stato distribuito dalle lotterie, anche se questa somma non è stata distribuita solo alle ONG poiché in parte è stata usata per finanziare la gestione del programma stesso. (Dluhà, Marček, 2004)

Una parte del supporto finanziario accessibile alle ONG in Slovacchia deriva anche dalle entrate delle loro attività. Il problema di richiedere un contributo per i servizi si presenta specialmente per le organizzazioni orientate al sociale dato che spesso lavorano con gruppi socialmente deboli che non possono permettersi di pagare per questi servizi. D'altro canto, ci sono organizzazioni che offrono servizi dietro il pagamento di una tariffa, quale l'affitto di locali, l'organizzazione di seminari di formazione, la ricerca svolta da esperti, l'amministrazione di fondi, ecc. La proporzione di fondi da queste fonti è ancora molto piccola anche se in aumento.

Dal 2004, i fondi europei sono anche diventati una fonte di finanziamento per le ONG. Inizialmente (2004 - 2006) le ONG potevano fare domanda per un aiuto dai fondi strutturali dei seguenti programmi operativi: Infrastrutture di Base, Programma operativo settoriale Risorse Umane, Programma Operativo Settoriale Industria e Ser-

vizi, Documento Programmatico Unico NUTS II - Obiettivo Bratislava II e Obiettivo Bratislava III. Oltre all'aiuto da questi fondi, le ONG potevano anche fare domanda per supporto dai cosiddetti Programmi di Iniziativa di Comunità che assistevano la creazione di reti e lo sviluppo della cooperazione fra partner di diversi paesi. I più attivi in questo ambito erano le iniziative EQUAL e INTERREG III. (Strečanský, Bútora, Vajdová, Szatmàry, Bútorová, Kubànovà, Woleková, 2006)

Nel 2005, vennero sollevate critiche contro l'amministrazione statale dei Fondi Strutturali. Quell'anno era in corso la stesura del Quadro di Riferimento Strategico Nazionale per il Periodo Programmatico 2007-2013. Lo scopo del Quadro era identificare le priorità per la distribuzione di oltre 10 miliardi di Euro dei Fondi Strutturali. I rappresentanti di 17 piattaforme di ONG provarono a far implementare per lo meno una delle 20 proposte di miglioramento, e non essendoci riusciti, interruppero la loro attività all'interno dei gruppi di lavoro e monitoraggio dei Fondi Strutturali UE. Giustificarono il proprio ritiro da questi gruppi con il fatto che il principio di collaborazione non era stato rispettato, e che tutte le più importanti proposte per il Quadro Strategico Nazionale per il periodo finanziario a venire erano state respinte. (Strečanský, Bútora, Vajdová, Szatmàry, Bútorová, Kubànovà, Woleková, 2006)

Un'altra ondata di malcontento si ebbe riguardo l'uso dei fondi strutturali - in particolare quelli dell'iniziativa EQUAL e del Fondo per lo Sviluppo Sociale. Il CIVNO (Centro di Educazione per le Organizzazioni no profit) lanciò un appello giacché le ONG stavano già realizzando i progetti senza aver ricevuto i fondi già approvati. Questo fatto mise molte ONG in una difficilissima situazione finanziaria - molte di loro si trovarono a rischio chiusura.

Nel futuro imminente, un aiuto finanziario significativo alla Slovacchia arriverà anche dai meccanismi finanziari della Norvegia, della Svizzera e dell'Area Economica Europea. Programmi di sovvenzioni individuali per il sostegno alle ONG in Slovacchia dovrebbe divenire attivi già dal 2007. Dovrebbe anche proseguire il supporto finanziario del CEE Trust, che si basa su fondazioni private specialmente statunitensi. (Strečanský, Bútora, Vajdová, Szatmàry, Bútorová, Kubànovà, Woleková, 2006)

5.1 ASSEGNAZIONE DI FONDI PROVENIENTI DALLE IMPOSTE IN FAVORE DELLE ONG

Nel dicembre 1999, il governo slovacco approvò una legge che dava ai cittadini slovacchi la possibilità di assegnare l'1% delle tasse da loro pagate ad un'ONG di loro scelta. Questa legge entrò in vigore nel 2001. Nel 2003 la somma venne aumentata al 2%, e dal gen-

naio 2004 questa opzione è stata anche estesa alle entità giuridiche: possono destinare il 2% delle tasse pagate ad attività di pubblico beneficio. I contribuenti individuali possono destinare il loro 2% ad una sola ONG e le entità giuridiche possono dividere il loro 2% tra varie ONG. L'interesse dimostrato dalle ONG nel far domanda per questo tipo di aiuto finanziario è evidente dalla tabella seguente.

Nel 2006, i Socialdemocratici vinsero le elezioni politiche in Slo-

	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Numero di ONG registrate come richiedenti per l'attribuzione del 1% e del 2%	4.035	3.369	3.829	5.770	7.118	7.663
Numero di ONG richiedenti sostegno dal meccanismo del 1% e 2%	3.925	3.332	5.746	5.688	7.062	Da pubblicare nel 2007
Somma totale di risorse finanziarie assegnate utilizzando il meccanismo di destinazione del 1% e 2% a favore di scopi di pubblico beneficio in Slovacchia	101.882.272	97.070.228	845.222.347	930.803.088	1.125.060.910	Da pubblicare nel 2007

Fonte: 1. SNŠC, www.rozhodni.sk

Destinatari dell'assegnazione del 1% delle tasse in Slovacchia nel 2003, a seconda della regione di provenienza dell'organizzazione

Regione	Numero delle ONG beneficiarie	Rapporto in %
Banská Bystrica	416	12,3
Bratislava	867	25,6
Košice	422	12,5
Nitra	354	10,4
Prešov	362	10,7
Trenčín	332	9,7
Trnava	318	9,4
Žilina	318	9,4

Fonte: (Kadlecová, Vajdová, 2004)

vacchia, deponendo il precedente governo di destra. Dopo il cambio di governo, si cercò di cancellare il meccanismo di assegnazione del 2%. Come risultato di un'enorme pressione politica, il Terzo Settore in Slovacchia si mobilitò e lanciò una campagna chiamata "Persone a Persone", con lo scopo di radunare le ONG e il vasto pubblico per salvare il meccanismo del 2% attraverso manifestazioni collettive contro la proposta di legge. Le ONG coinvolte in questa campagna contattarono personalmente o per posta i parlamentari, organizzarono conferenze per annunciare la campagna, e prepararono un opuscolo per informare i politici e l'opinione pubblica su come veniva usato il sostegno fornito dal meccanismo del 2% e come poteva migliorare la qualità della vita dei cittadini slovacchi. Grazie a questa campagna, il

meccanismo del 2% venne mantenuto, anche se sono state apportate alcune lievi modifiche.

Sette degli esperti intervistati hanno affermato che il sostegno finanziario alle organizzazioni di volontariato è una delle difficoltà maggiori che il settore si trova ad affrontare: *"Noi ci scontriamo con sfide economiche tutti gli anni. Non siamo mai sicuri su quali risorse finanziarie o su quali somme possiamo contare - per esempio, quando c'è un cambio di governo, non sappiamo che cosa significherà per noi"*. Secondo loro queste organizzazioni non possono attuare una pianificazione strategica né realizzare le loro iniziative senza sapere la vera dimensione del supporto finanziario sul quale poter fare affidamento.

Enti di supporto

1 PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO

Al momento ci sono due centri del volontariato locali in Slovacchia che forniscono informazioni e consulenza sulle attività di volontariato. Si trovano a Banská Bystrica e a Prešov. La promozione del volontariato in Slovacchia avviene attraverso le pagine web delle singole organizzazioni di volontariato. Inoltre, questi temi sono presenti nelle riviste "Efekt", "Zoom-M" e "Humanita" e nel sito internet: www.changenet.sk.

Essenzialmente, la promozione delle proprie attività è lasciata alle singole organizzazioni, che contribuiscono così alla promozione del volontariato in Slovacchia. Le seguenti attività a livello locale e regionale servono come esempio.

- Fiere sulle opportunità di volontariato, organizzate dal SAIA di Prešov.
www.ff.unipo.sk/kvdsp/files/dobrovolnictvo/Aktuality.htm
- *Jašidielňa*, organizzata da *Nadácia krajiny Harmónie* in Žilina
www.nkh.sk
- *Bambiriáda*, organizzata da *Rada mládeže Žilinského kraja*
www.mladez.sk/generate_page.php?page_id=74305
- Fiera delle ONG a Banská Bystrica
www.cko.sk
- *Prezent Fajn Fest* - in Liptovský Mikuláš, un'esibizione pubblica delle attività di volontariato.

A partire dal 2000 si sono tenuti molti seminari e convegni che hanno rivolto la loro attenzione al volontariato in Slovacchia.

- Nel 2000, si è tenuta a Levoča una riunione del "Gruppo di Volontariato di Levoča" durante la conferenza annuale delle ONG a Levoča, dove sono state discusse le sei aree più importanti della società civile in Slovacchia (incluso il volontariato). Alla fine della Conferenza di Levoča, è stato formato un gruppo di volontari, composto da rappresentanti di 16 ONG, per lavorare sullo sviluppo del volontariato in Slovacchia e preparare il materiale

per l'anno 2001 - l'Anno internazionale del Volontariato.

- Una conferenza chiamata "Impegno volontario e inclusione sociale dei cittadini disabili" organizzata dall'Unione Slovacca Ciechi ed Ipovedenti si è tenuta l'11 e 12 giugno 2002 a Bratislava. Tra gli argomenti in discussione in questa conferenza c'era il confronto tra lo stato giuridico del volontario in Slovacchia ed all'estero; la specificità della relazione volontario - utente all'interno di gruppi di cittadini svantaggiati; la formazione dei volontari che operano con le persone disabili; l'educazione degli utenti riguardo l'uso del volontariato; le attitudini in cambiamento del pubblico verso le persone disabili ed il ruolo del volontario in questo processo, ecc.
- Una conferenza chiamata "il Volontariato a Banská Bystrica" si è tenuta il 18 ottobre 2002 a Banská Bystrica ed ha rivolto la sua attenzione al volontariato in generale, al suo ruolo nel passato e nel presente, al ruolo e le attività del Centro per il Volontariato, e a forme specifiche di volontariato messe in atto in particolare dai giovani a Banská Bystrica.
- Nel 2003, la prima conferenza "Il Volontariato come Stile di Vita" si è tenuta all'Università di Trnava.
- Il 14 settembre 2004 è stata organizzata all'Università di Trnava una seconda conferenza "Il Volontariato come Stile di Vita II", incentrata sul valore del volontariato e su alcuni aspetti delle attività di volontariato per i senzatetto, l'educazione a distanza per i coordinatori dei volontari in Slovacchia ecc.
- Il 25 ottobre del 2005, il Consiglio Giovanile della Slovacchia ha tenuto una conferenza sul volontariato chiamata "I Giovani ed il Volontariato a livello locale e regionale" per presentare i risultati di uno studio sul volontariato come vantaggio comparativo nel processo della ricerca di lavoro, così come sullo scenario legale per il volontariato, lo sviluppo del volontariato a livello locale, ed esempi specifici di progetti volontari quali l'"EDS", "Gruppo di volontariato il Salice" e "ZIPCeM".

1.1 PREMIAZIONI PER I VOLONTARI

In Slovacchia sono state intraprese molte attività settoriali per premiare i volontari, le attività di volontariato, e la solidarietà:

- I volontari coinvolti nella protezione delle Montagne Tatra, dal governo centrale.
- Riconoscimento ufficiale del *Dobrá Novina/Good News* (raccolta natalizia annuale per i paesi del Terzo Mondo), da parte del presidente slovacco.
- *"La Carta del Miglior Impegno delle imprese nel sociale"*, dal *Forum dei Donatori Slovacchi* nel 2006
http://www.donorsforum.sk/nove_SK/projektrozvoja_TOPff.html
- A Natale, *Slovenská humanitná rada* (il Concilio Umanitario Slovacco) ospita un evento chiamato *Beneficium* dove i volontari parlano del loro lavoro e che comprende il Premio alla filantropia "Dono dell'Anno".
- *La Croce Rossa Slovacca* assegna il "Premio della Donazione del Sangue".
- La Fondazione *Pontis* assegna il premio *Via Bona Slovakia* a corporazioni ed imprese impegnate nel sociale.
- *Nadácia krajiny Harmónie* assegna il premio *Forrest Gump* ad un cittadino che ha aiutato le persone disabili ad integrarsi nella società.
- *SAIA Prešov* assegna ai volontari il Premio Regionale *"Con il Cuore in Mano"*.
- *Rada mládeže Slovenska* (Concilio Giovanile della Slovacchia) assegna il premio *il Ponte* per sostegno all'impegno con i bambini ed i giovani.
- *Úsmev ako dar* assegna *"Il premio di un Sorriso di un Bambino"* a persone che aiutano quotidianamente e offrono assistenza ad altri.
- L'UNICEF premia regolarmente i propri volontari.

Le fondazioni della comunità assegnano i premi "Donatore dell'Anno" e "Beneficio Pubblico", e per la prima volta hanno assegnato il premio "Volontario dell'Anno" ai propri volontari nel 2006.

1.2 COORDINAMENTO NAZIONALE E REGIONALE

Nel 2005, due gruppi di volontariato regionali erano presenti in Slovacchia - il *Centro per il Volontariato a Banská Bystrica* e il *Centro per il Volontariato SAIA a Prešov*. Oltre a questi centri, abbiamo incluso altre sei organizzazioni in questo studio che forniscono certi servizi alle organizzazioni di volontariato in Slovacchia. La ragione per la quale abbiamo incorporato queste organizzazioni nello studio si basa sul tipo di attività e sull'obiettivo di queste organizzazioni. Anche se nessuna si concentra principalmente sul volontariato, tutte assistono indirettamente il volontariato attraverso l'offerta di servizi. Tutte le organizzazioni menzionate operano a livello nazionale.

Queste "organizzazioni di servizio", come vengono chiamate nello studio, forniscono consulenza e servizi consultivi alle organizzazioni che operano direttamente con i volontari. Dobbiamo tenere presente, però, che non tutte le organizzazioni di servizi, in Slovacchia, si rivolgono al volontariato. Forse questo è il motivo per il quale solo due esperti nel nostro studio hanno indicato due organizzazioni come "organizzazioni di servizi" nel settore del volontariato - il Consiglio Giovanile della Slovacchia e il Centro per il Volontariato locale SAIA a Prešov. Sette degli esperti intervistati hanno cercato aiuto da altre organizzazioni (spesso straniere) dal simile obiettivo o da organizzazioni sorelle unite sotto un'associazione ad ombrello. Secondo loro, queste organizzazioni hanno già strategie di lavoro con i volontari. Questi esperti spesso usano i loro contatti personali e avvicinano consulenti a seconda dell'area su cui stanno lavorando. Possono essere formatori, insegnanti, psicologi, direttori, ministri del culto, ecc. In conclusione, possiamo dire che le organizzazioni di volontariato in Slovacchia non cercano servizi di consulenza presso associazioni di servizi o ad ombrello slovacche, ma che sono totalmente dipendenti dai propri contatti e dalle proprie fonti di informazioni.

Le organizzazioni di coordinamento nazionali e regionali slovacche, analizzate anche sulla base dei questionari di questa ricerca, verranno presentate e descritte nel seguente capitolo.

Conoscere le associazioni

(Questionari)

1 IL CENTRO PER IL VOLONTARIATO - UN'ORGANIZZAZIONE CIVICA

Il Centro per il Volontariato è stato fondato nel 2000 a Banská Bystrica, una città di circa 80.000 abitanti situata nella Slovacchia centrale. Attualmente, è attivo come parte del dipartimento di Pedagogia ed Assistenza Sociale all'Università *Matej Bel* di Banská Bystrica. I fondatori di questo centro hanno sentito il bisogno di agire come intermediari tra le ONG in Banská Bystrica ed i cittadini - specialmente tra i giovani ai quali mancavano le informazioni su come e dove potevano fare volontariato. La missione centrale di questo centro è *"sviluppare il potenziale umano, migliorare la qualità di vita e così facendo contribuire allo sviluppo della società civile attraverso il volontariato"*.

Le attività di base del centro comprendono la promozione del volontariato e attività di sensibilizzazione nel settore del volontariato nella regione di Banská Bystrica. Le attività del centro sono incentrate specialmente sui giovani, studenti delle scuole secondarie e delle università; ogni anno organizza una campagna per aumentare la consapevolezza sul volontariato e per reclutare potenziali volontari - la cosiddetta *"Settimana del Volontariato"*. Pubblica anche articoli sul volontariato, sulle attività dei volontari e sulle proprie attività sulla stampa locale. Inoltre, il centro pubblica anche manuali e volantini e organizza conferenze, tavole rotonde, e riunioni - specialmente per e con gli studenti.

Il centro fornisce anche consulenza e formazione alle organizzazioni di volontariato nell'area della gestione dei volontari, che vanno dall'analisi dei bisogni delle organizzazioni, alla descrizione delle mansioni dei volontari e alle maniere di terminare la collaborazione con un volontario.

Il centro fa anche da mediatore nei contatti tra potenziali volontari ed organizzazioni - mantiene una banca dati di volontari e una banca dati delle ONG che cercano volontari ed aiuta i volontari a scegliere un'organizzazione appropriata. In più, lavora con i tossicodipendenti, con il coinvolgimento di volontari. Il centro offre i suoi servizi a 46 ONG in Banská Bystrica. La maggioranza di esse (40) ha come obiettivo il welfare sociale; altri campi delle loro attività sono il supporto ai cittadini (3), le questioni ambientali (2), i diritti civili e la tutela degli animali (1). Negli ultimi anni, il numero di attività e servizi forniti è rimasto uguale. Per quel che riguarda i servizi, il centro non riesce sempre ad andare incontro alle richieste per volontari ad hoc. Questo servizio è impossibile da fornire poiché le ONG normalmente hanno bisogno di volontari con pochissimo preavviso e solo per un singolo evento - specialmente d'estate, quando molti studenti sono fuori città.

Il Centro per il Volontariato ha i suoi locali presso la Facoltà di Pedagogia dell'Università *Matej Bel* di Banská Bystrica. Hanno due uffici a loro disposizione (gratuitamente) dove lavorano quattro volontari. Questi volontari (dai 20 ai 28 anni con un'istruzione secondaria o terziaria), compreso il presidente dell'organizzazione, lavorano al centro per 4-10 ore a settimana. Il Centro per il Volontariato lavora con altri volontari per singole attività e progetti quali la campagna *"Settimana del volontariato"*. Il fatto che tutti coloro che operano lì sono volontari e che il Centro non paghi alcun affitto è evidente anche dal budget dell'organizzazione, che è molto modesto. La somma totale dipende anche dalle sovvenzioni assegnate e dai progetti da realizzare in un anno specifico. Nel 2005, la rendita dell'organizzazione ha raggiunto i 97,70 Euro mentre le spese sono state 171,74 Euro. La rendita deriva da servizi forniti e anche da donazioni da parte di privati ed entità giuridiche.

2 CENTRO PER IL VOLONTARIATO SAIA DI PREŠOV

L'organizzazione no profit SAIA di Prešov è stata fondata nel 2001 a seguito di un processo di decentralizzazione di un'organizzazione nazionale chiamata SAIA (Agenzia Slovaca di Informazioni Accademiche) che allora aveva creato una rete di agenzie indipendenti nelle regioni slovacche. Come detto in precedenza, dal 1998-2002 SAIA ha svolto la funzione di Centro per il Volontariato Nazionale. Durante quel periodo, le sue sezioni svolgevano attività di supporto al volontariato nelle proprie regioni. Dopo che il Centro per il Volontariato Nazionale cessò di esistere nel 2002, solo varie organizzazioni regionali indipendenti continuarono le loro attività nel settore del volontariato, anche se dovettero cercarsi da sole l'aiuto economico. Di tutte le sezioni regionali di SAIA, SAIA di Prešov è quella che ha maggiormente come obiettivo centrale il volontariato fin dalla sua fondazione. Le operazioni regionali di quest'organizzazione no profit sono incentrate sulla regione di Prešov (768.800 abitanti); le sue attività, tuttavia, si svolgono perlopiù nella città di Prešov (93.000 abitanti).

Gli obiettivi predominanti di SAIA di Prešov sono fornire supporto allo sviluppo di contatti nel settore dell'educazione internazionale (programmi accademici) e allo sviluppo del volontariato e della società civile nella regione di Prešov. I programmi accademici hanno l'obiettivo di organizzare i tirocini per gli studenti e gli scienziati presso delle università straniere. Il rafforzamento della società civile è implementato attraverso la promozione e il supporto alle attività di volontariato.

Il SAIA di Prešov offre consulenza e guida nell'area dei finanziamenti dall'estero, sviluppo di partnership, volontariato e fornisce a richiesta informazioni per domande di sovvenzioni a circa 300 ONG nella regione di Prešov. Per quel che riguarda il volontariato, nel 2006 ha lavorato con 21 organizzazioni di volontariato, offrendo aiuto per la promozione, cooperazione con i media, e motivazione dei volontari. Di queste 21 ONG, 16 forniscono servizi di assistenza sociale, 4 sono incentrate sullo sviluppo dell'educazione dei bambini e dei ragazzi e una di loro lavora nel settore ambientale. Nel 2005, il SAIA di Prešov ha ottenuto l'accreditamento con il Servizio di Volontariato Eu-

ropeo ed ha cominciato a mandare volontari slovacchi all'estero.

Ogni anno Il SAIA di Prešov organizza un evento chiamato "Con il cuore in mano" - un premio per i volontari della regione di Prešov per il loro impegno continuato e regolare nel volontariato. Il SAIA di Prešov organizza anche, occasionalmente, riunioni internazionali, seminari e workshop regionali sul volontariato. Un altro evento promozionale episodico del Centro per il Volontariato è la "Fiera delle Opportunità di Volontariato" organizzata in collaborazione con la Facoltà di Filosofia dell'Università di Prešov. Nel corso di questo evento, tutte le organizzazioni di volontariato situate nella regione di Prešov e Košice possono illustrare le loro attività e avvicinare potenziali volontari, specialmente studenti dell'Università di Prešov. Il SAIA di Prešov ha un programma di istruzione di base ed offre un database delle organizzazioni di volontariato di Prešov pronte per accogliere potenziali volontari.

Ultimamente Il numero di servizi offerti dal centro è diminuito; questo è dovuto al fatto che sta cercando di operare più sul principio della qualità che della quantità dei servizi che fornisce. Il minor numero di essi è anche in relazione al fatto che la qualità delle organizzazioni che ne usufruiscono è in aumento cosicché necessitano di meno aiuto da parte del Centro per il Volontariato, e che la fondazione di nuove ONG (utenti potenziali del Centro per il Volontariato) non sta aumentando a pari velocità. Per una carenza di risorse economiche, il Centro non riesce a fornire equipaggiamento tecnico (computer ed accesso ad internet) direttamente nei locali del SAIA di Prešov alle organizzazioni che ne usufruiscono. Il SAIA di Prešov ha in affitto due uffici di proprietà della pubblica amministrazione. Due dipendenti (di 28 e 50 anni) lavorano full-time nel Centro per il Volontariato, insieme a due volontari (di 23 e 25 anni) dall'istruzione superiore ed universitaria. Come il Centro per il Volontariato di Banská Bystrica, il budget annuale totale dipende dal numero di sovvenzioni erogate. Le entrate del centro nel 2005 sono state di 14.540 Euro, mentre le spese hanno raggiunto i 13.273 Euro; la maggior parte dei fondi, tuttavia, è stata assegnata ai programmi accademici, non al volontariato. Nel 2006, il SAIA di Prešov è riuscito ad ottenere delle sovvenzioni per il volontariato e quindi ha potuto dedicarvi maggiore at-

tenzione. Le entrate del 2006 (compresi i fondi per i programmi accademici) sono state di 24.192 Euro, mentre le spese hanno raggiunto i 19.791 Euro.

3 IL PRIMO CENTRO DI SERVIZIO PER IL NO PROFIT SLOVACCO - 1. SNSC

La missione di *1. SNSC* è contribuire ad un ambiente trasparente, professionale ed etico per le ONG in Slovacchia, tramite il consolidamento delle organizzazioni no profit che forniscono servizi di pubblico beneficio. Il *Primo Centro di Servizio per il no profit Slovacco* fu fondato nel 1999 con l'intenzione di unire gli esperti nel settore della consulenza legale, tasse, e contabilità relativa alle organizzazioni del terzo settore. Ottenendo informazioni, suggerimenti dalle ONG e dalle persone che lavoravano nel settore delle ONG, ha devoluto la sua attenzione alla ricerca e tenta di modificare il quadro giuridico, oltre a fornire indicazioni su come migliorare la legislazione che direttamente o indirettamente influenza le attività del settore.

1. SNSC ha quattro attività e aree di servizi:

- Monitorare, commentare, scrivere proposte di leggi che direttamente o indirettamente influenzano le attività delle ONG.
- Fornire informazioni riguardo il meccanismo di assegnazione del 2% delle tasse alle ONG, a datori di lavoro, singoli cittadini, e motivare l'opinione pubblica a fare uso di questa opportunità.
- Fornire servizi a società esterne per dare la possibilità a donatori privati o ad imprese di creare e gestire fondazioni o fondi che supportino attività di pubblico beneficio.
- Pubblicare la rivista "*Efekt*" - una rivista bimestrale che offre alle organizzazioni no profit informazioni aggiornate e strumenti per la gestione e l'autorità nei settori delle tasse, legislazione, amministrazione finanziaria, contabilità, assistenza nella preparazione di una guida al report annuale, bandi pubblici, filantropia d'impresa, fondi EU, e programmi di sovvenzionamento e formazione disponibili. Al momento, "*Efekt*" viene distribuito a 2000 ONG in tutta la Slovacchia.

Per quanto riguarda i settori nei quali lavorano i suoi utenti, *1. SNSC* non ha a disposizione questo tipo di informazioni. *1. SNSC* non si occupa in particolare di alcun settore specifico dei fruitori dei suoi servizi, ma affronta le questioni quando si presentano. Questo è la ragione per la quale non possiede neanche informazioni specifiche sulle organizzazioni di volontariato. Tra le ONG che si sono rivolte a *1. SNSC* per consulenza od indicazioni, ci sono anche organizzazioni di volontariato che cercano un orientamento principalmente sui seguenti temi:

- Stipulare un accordo adatto tra un volontario e un'ONG.
- Le responsabilità ed i doveri di un volontario.
- Risolvere le situazioni nelle quali un volontario danneggia un'organizzazione o un utente.
- Assicurazione dei volontari.
- La possibilità di concedere permessi ai dipendenti che desiderano fare volontariato.

Oltre ciò, nel passato *1. SNSC* ha tentato di promuovere il volontariato come forma di educazione permanente, offrendo servizi a coloro che facevano volontariato. Tutti questi sforzi, però, non hanno avuto successo.

Il numero di utenti è aumentato di anno in anno e ciò è principalmente dovuto al numero crescente di ONG in Slovacchia. Sfortunatamente, il numero delle nuove ONG viene influenzato dal meccanismo del 2% - è opinione diffusa che molte nuove ONG vengono fondate solo allo scopo di ottenere un aiuto economico dal meccanismo di attribuzione del 2%. Le organizzazioni appena fondate spesso contattano *1. SNSC* per suggerimenti una volta che scoprono le obbligazioni formali che devono soddisfare. Per quanto riguarda i servizi richiesti *1. SNSC* non fornisce consulenza in relazione a proposte di progetti per i fondi strutturali della UE e dato che *1. SNSC* non lavora in questo campo, di solito consiglia a queste organizzazioni di prendere contatto i singoli ministeri o di consultare internet e di cercare specifiche richieste di moduli di domanda per progetti.

Le entrate e le spese dell'organizzazione ammontano circa a 3 milioni di SKK. L'80-90% dei fondi provengono da sovvenzioni da

parte di fondazioni - sia interne sia estere e il restante 10-20% è coperto dalle tariffe per i servizi offerti (specialmente i servizi offerti alle imprese giacché i servizi alle ONG vengono forniti gratuitamente).

La sede centrale di *1.SNSC* si trova a Bratislava; l'ufficio di 20 m² è in affitto a prezzi di mercato in un edificio di proprietà di una società privata. *1.SNSC* ha anche tre succursali in Bratislava, Žilina, e Košice. Le succursali di Bratislava e Žilina offrono servizi di contabilità, mentre quello in Košice fornisce aiuto legale. Tutte le succursali hanno un ufficio di una stanza di circa 20 m².

Ogni persona (cinque uomini e quattro donne) che lavora in questa organizzazione ha un contratto, ma non viene retribuita. Ci sono, tuttavia, altre quattro persone che lavorano nella sede centrale e altre cinque che lavorano nelle succursali. L'organizzazione non opera con i volontari. Quattro membri del personale presso l'ufficio centrale di Bratislava sono project manager (ognuno è responsabile per una delle aree suddette). Due di loro lavorano part-time (4 ore al giorno), e due lavorano a tempo pieno (8 ore al giorno). Nelle succursali, ci sono altre tre persone che lavorano a tempo pieno, mentre una donna lavora a tempo pieno in Žilina, ed un uomo lavora a tempo pieno in Košice.

4 L'ORGANIZZAZIONE DI ASSISTENTI SOCIALI E SUPERVISORI - ASSP

La missione della *Organizzazione degli Assistenti Sociali e Supervisor* - ASSP è di contribuire allo sviluppo di conoscenze esperte e di competenze pratiche necessarie per l'assistenza sociale attraverso l'istruzione, la formazione, i tirocini, l'organizzazione di attività di sostegno nel settore sociale, così come altre attività svolte in tutti e tre i settori (Stato, amministrazione locale e privato).

L'ASSP fu fondata il 15 giugno del 2000 come un'organizzazione civica. I suoi membri erano persone che lavoravano come supervisori e come assistenti sociali nel settore del sociale, e che lavoravano nell'istruzione, formazione e sviluppo personale nel settore dell'assistenza sociale.

L'ASSP offre corsi di formazione certificati nell'area dell'assistenza sociale, counselling sociale, gestione dei progetti, capacità imprenditoriali, gestione dei volontari, assistenza sociale in aree specifiche con famiglie disfunzionali; organizza corsi di formazione socio-psicologica e counselling. Inoltre fornisce un servizio di consulenza alle famiglie, counselling di gruppo per gruppi di utenti specifici, corsi sulle competenze comunicative, la mediazione dei conflitti, ecc. L'ASSP pubblica anche materiale vario nel campo dell'assistenza sociale e realizza progetti pilota nel sociale.

Per quel che riguarda lo sviluppo del volontariato, l'ASSP offre un corso chiamato "La gestione dei volontari per i coordinatori di volontari". L'organizzazione mantiene una banca dati dei servizi che è offerta ai singoli utenti ed alle famiglie ed un registro dei corsi tenuti. ASSP non ha un database delle organizzazioni di volontariato, né delle ONG né il numero dei servizi che fornisce loro. Nel 2006, l'ASSP ha lavorato su un progetto nel quale giovani studenti universitari potevano fare del volontariato per varie ONG e ciò veniva considerato come parte del tirocinio pratico obbligatorio. L'obiettivo principale di questo progetto pilota era "preparare i partecipanti all'occupazione attraverso l'esperienza pratica".

Nel 2005 l'ASSP ha offerto i suoi servizi a circa 230 individui, organizzazioni di volontariato, e ad altre ONG. Non sono tuttavia disponibili registri sul numero di servizi offerti a queste organizzazioni. Per quel che riguarda il tipo di attività delle sue organizzazioni utenti, l'ASSP non ha questa informazione a sua disposizione, ma principalmente si tratta di ONG che operano nel campo del sociale. Il numero di servizi offerti da l'ASSP è aumentato in maniera considerevole negli ultimi anni, il che è dovuto a un aumento nel numero di progetti che si sono concentrati sulla comunità Rom e al maggior numero di volontari nel campo che aiutano e assistono famiglie in difficoltà. Gli utenti dell'ASSP richiedono materiale scritto specifico per professionisti, e sentono il bisogno di una pagina web dedicata per i membri dell'ASSP; non ci sono, tuttavia, né i fondi, né la competenza necessaria a fornire questi servizi.

Nel 2005, le entrate dell'ASSP (un totale di 97.313,84 Euro) sono state inferiori alle sue uscite (99.807 Euro). Il 49% dei fondi deriva da

finanziamenti UE, il 23% da tariffe per i servizi offerti, un altro 10% da sovvenzioni da parte di fondazioni, il 9% da fonti pubbliche ottenute da aver vinto dei bandi, l'8% da fondi del governo locale per convenzioni e servizi, e l'1% da donazioni di privati.

La sede centrale dell'ASSP è in Bratislava, dove affitta i locali da un ente pubblico - ci sono due uffici per un totale di 35,74 m². ASSP non ha succursali. Per quel che riguarda gli orari di apertura, l'ASSP coordina le sue riunioni con gli utenti solo per telefono.

L'ASSP ha tre componenti del personale, dai 26 ai 50 anni, due dei quali con una laurea. Due sono project manager che lavorano a tempo pieno mentre il terzo è un commercialista. Tutti e tre hanno un contratto ma non sono dipendenti retribuiti. Inoltre ci sono altri due project manager, un direttore esecutivo, due tecnici, e 20 volontari che lavorano con l'ASSP. Questa organizzazione non opera con i volontari in maniera regolare e continuata; questi volontari operano nel settore delle famiglie disfunzionali.

5 IL CONCILIO UMANITARIO SLOVACCO - SHC

Il *Concilio Umanitario Slovacco - SHC* è attivo in Slovacchia dal 1990 e ad oggi ne fanno parte più di 170 organizzazioni di volontariato no profit in tutta la Slovacchia. I suoi membri sono organizzazioni umanitarie e di beneficenza, organizzazioni civiche e fondazioni che forniscono aiuto, servizi, cura, counselling ed organizza diverse attività che beneficiano persone marginalizzate e disabili. SHC dà a queste organizzazioni l'aiuto finanziario diretto necessario per operare, ma anche fornisce loro servizi di gestione, metodo, coordinamento e informazione.

Gradualmente, SHC è divenuto un importante partner per lo Stato nel fornire assistenza sociale ed aiuto alle persone in situazioni di emergenza. Collabora non solo con le organizzazioni che ne fanno parte, ma anche con i volontari, collaboratori, e attivisti per organizzare diversi eventi.

Il Concilio Umanitario Slovacco:

- Rappresenta le organizzazioni che ne fanno parte nel processo

legislativo per promuovere e consolidare i diritti dei cittadini disabili e marginalizzati.

- Organizza seminari specialistici e workshop per la promozione delle organizzazioni no profit che operano con i cittadini disabili e marginalizzati.
- Sviluppa cooperazione da associato con vari enti amministrativi statali e locali.
- Pubblica la rivista "*Humanity*" per il settore no profit che comprende un supplemento speciale per le persone con disabilità.
- Celebra la Giornata Internazionale delle persone con disabilità e la Giornata internazionale dei Volontari attraverso un concerto di beneficenza annuale.
- Usa risorse finanziarie per dare supporto a progetto umanitari delle sue organizzazioni associate.
- Riceve donazioni di ogni tipo dagli sponsor che vengono usate per aiutare le persone in situazioni di emergenza.
- Nel caso di disastri naturali (quali i cittadini slovacchi colpiti dalla inondazioni), SHC organizza aiuto umanitario mirato.
- Riceve apparati tecnici e materiale sanitario che vengono usati per assistere le persone con disabilità.
- Organizza un evento annuale il Premio "Dono dell'Anno" - un premio morale per quelli che hanno offerto aiuto economico, donazioni non in denaro, il loro tempo ed energia per aiutare le persone bisognose. Per scegliere i vincitori di questo premio, SHC ha creato un comitato speciale che consiste di sette personalità di spicco della vita sociale, culturale e pubblica.
- Realizza progetti per aiutare i richiedenti asilo e rifugiati.
- Organizza conferenze sul miglioramento delle comunicazione con i migranti e sull'eliminazione della discriminazione contro i migranti all'interno del progetto chiamato "Ponti di Tolleranza".
- Nel 2005, SHC ha offerto i suoi servizi a 176 ONG. SHC non mantiene un registro del numero dei servizi offerti. Ha, tuttavia, un database di 176 ONG che comprende le informazioni di contatto, le loro attività, e i gruppi a cui queste organizzazioni si rivolgono. Sono principalmente organizzazioni che operano nel sociale e solo marginalmente nel settore dell'istruzione, sport, di-

ritti civili, ecc. Il numero dei servizi offerti da *SHC* è aumentato leggermente negli ultimi tempi, e questo aumento è dovuto specialmente all'accresciuto bisogno di counseling sociale e legale ed anche all'estesa collaborazione all'interno del contesto delle politiche di integrazione.

- Nel 2005, le entrate del *SHC* hanno raggiunto 479.100, 00 Euro, mentre le sue spese sono state 467.296,87 Euro. Il 69% del suo budget deriva dalla partecipazione ad un progetto finanziato dall'UE, il 14% dalle tariffe per i servizi offerti, un ulteriore 7% da sovvenzioni da parte di enti amministrativi, il 6% da donazioni private, il 5% da bandi pubblici, e il restante 3% dal meccanismo di attribuzione del 2%.

SHC affitta i suoi locali in Bratislava da un privato. *SHC* ha dodici uffici per uno spazio locale di 221,8 m². Ha una succursale di un'area totale di 20m². *SHC* è aperto cinque giorni a settimana, 8 ore al giorno.

Il *Concilio Umanitario Slovacco* ha 21 dipendenti, tra i 25 ed i 70 anni, sedici dei quali hanno una laurea. Per quanto riguarda la distribuzione di genere dei dipendenti del *SHC*, vi lavorano sei uomini e quindici donne. Venti dipendenti lavorano a tempo pieno (8 ore al giorno) e un dipendente - il curatore della rivista - lavora part time (4 ore al giorno). *SHC* non utilizza volontari per le attività di tutti i giorni, tuttavia tutti i membri dei comitati per le sovvenzioni sono volontari. *SHC* ha un presidente, un direttore esecutivo, due contabili, due impiegati, due redattori, nove project manager, due amministratori della banca dati, un magazziniere, e un consulente.

6 IL CONCILIO GIOVANILE DELLA SLOVACCHIA - YCS

Il Concilio Giovanile della Slovacchia - *YCS* è un'organizzazione ad ombrello ed una piattaforma per le organizzazioni civiche per i bambini ed i giovani che sono attive per tutta la Slovacchia.

La missione di *YCS* è di ricercare uno sviluppo libero, universale e democratico per i bambini ed i giovani. *YCS* organizza e cerca di mi-

gliorare le condizioni lavorative per i minori e per le organizzazioni giovanili. Il Concilio Giovanile della Slovacchia è il rappresentante ufficiale per i giovani slovacchi all'interno delle organizzazioni giovanili europee (per es. il Forum Giovanile Europeo - FGE)

Gli obiettivi primari di *YCS* sono:

- Partecipare nella creazione di politiche statali relative ai giovani.
- Contribuire alla realizzazione di condizioni appropriate per attività per le organizzazioni per i bambini ed i ragazzi e per mettere in atto i loro interessi comuni.
- Cooperare attivamente con le organizzazioni partner a livello nazionale ed internazionale e con le istituzioni statali e le organizzazioni civiche offrendo counselling, servizi metodici e di informazione per le organizzazioni associate.
- Contribuire alla creazione di risorse finanziarie per le attività delle organizzazioni per bambini e ragazzi.

Nel 2005, *YCS* ha fornito servizi a 40 organizzazioni che lavorano con i bambini ed i ragazzi e nell'apprendimento informale, ad organizzazioni sue utenti che lavorano nel campo della costruzione di rapporti di rete e della cooperazione, e ad organizzazioni che incentrano la loro attività sui diritti civili, lo sport e la salute. Inoltre *YCS* ha una propria banca dati di 150 organizzazioni di volontariato in Slovacchia.

Nel 2005, *YCS* ha rivolto la sua attenzione in modo particolare al volontariato, specialmente con due iniziative. Una è stata una conferenza di un giorno chiamata "I Giovani ed il Volontariato a Livello Locale e Regionale". Durante questa conferenza, i rappresentanti di organizzazioni di volontariato hanno discusso progetti in corso, problemi attuali, legali, cooperazione tra organizzazioni di volontariato e municipalità, e le esperienze dei volontari nel mercato del lavoro.

In conseguenza di questo evento, *YCS* ha pubblicato un libro di riferimento dallo stesso nome della conferenza. Dopo questo evento, però, *YCS* non ha continuato ad organizzare conferenze incentrate sul volontariato. La seconda attività che è stata organizzata da *YCS* dal 2005 è il "Premio il Ponte", per la collaborazione attiva tra le municipalità ed i giovani all'interno di progetti di volontariato.

La pagina web dell'YCS www.mladez.sk informa le ONG che lavorano con bambini e ragazzi sulle notizie, le attività, i bandi, e le possibilità di partecipare ad attività nazionali ed internazionali direttamente o indirettamente connesse al volontariato. Dal 2003, ha anche fornito notizie attraverso il suo giornale settimanale. Un'altra fonte di informazioni per le organizzazioni che operano con i bambini ed i ragazzi è la rivista bimestrale "ZOOM_M", pubblicata da YCS dal 2003. Si occupa di politiche giovanili, ma anche dà informazioni sulle attività di organizzazioni individuali e sulle sovvenzioni in corso.

Il numero di servizi offerti da YCS è aumentato recentemente di circa il 25%. Questo aumento è dovuto all'interesse dei media nei servizi nel settore della comunicazione con gli enti governativi, ma è anche correlato al crescente numero di inviti a riunioni ecc., che ha ricevuto YCS. Per quel che riguarda i servizi ai quali gli utenti sono interessati, che però non vengono offerti da YCS per mancanza di fondi e personale, si tratta in maggioranza di offerta di supporto finanziario alle organizzazioni associate e ricerca nel settore delle politiche giovanili, del volontariato e dell'apprendimento informale.

Le entrate e le uscite di YCS erano più o meno pari nel 2005: le entrate raggiungevano i 164.901,90 Euro, e le spese 164.505,82 Euro. L'82 per cento delle entrate proviene dai bandi che sono stati vinti, il 6% dalle tariffe per i servizi forniti, il 5% dai fondi EU, il 4% dal meccanismo di attribuzione delle tasse del 2% ed il 3% dalle tasse di iscrizione. YCS affitta i suoi locali da un'organizzazione no profit in Bratislava per un totale di 120 m². YCS non ha alcuna succursale.

Il Concilio Giovanile della Slovacchia ha cinque dipendenti retribuiti dai 22 ai 33 anni, tutti laureati, che lavorano tutti a tempo pieno (40 ore a settimana). Per quel che riguarda le posizioni all'interno dell'organizzazione, c'è un direttore esecutivo, un capoufficio, un segretario per le politiche giovanili, un segretario per l'estero, e un manager delle relazioni pubbliche. Ci sono anche sette project manager che lavorano part-time a progetto (15 ore a settimana). I componenti del consiglio direttivo e del consiglio di supervisione, come i componenti del comitato di valutazione del "Premio il Ponte", lavorano gratis. L'organizzazione non utilizza volontari quotidianamente.

7 IUVENTA

Iuventa è un'organizzazione che lavora direttamente con il Ministero dell'Educazione della Repubblica slovacca. Realizza attività che portano avanti le politiche giovanili riguardanti i bambini ed i ragazzi. Si basa su convenzioni con il Ministero Slovacco dell'Educazione, *Iuventa* realizza attività educative, di formazione, di metodo ed informazione per i giovani, i professionisti e i volontari che lavorano con i bambini ed i ragazzi. *Iuventa* è un'agenzia nazionale per il programma di sovvenzionamento EU *Youth* ora *Youth in Action*.

Per quel che riguarda il sostegno diretto ed indiretto ai giovani volontari, *Iuventa* porta avanti le seguenti attività:

- Fornisce informazioni sulle opportunità statali e dell'Unione Europea per i giovani attraverso programmi di supporto.
- Svolge attività di ricerca relative allo stile di vita dei giovani, ponendo l'accento sul tempo libero e la partecipazione nella vita della città, del villaggio, e della regione.
- Offre servizi di counselling alle organizzazioni e alle istituzioni attive nel settore delle attività del tempo libero con i giovani.
- Offre locali per svolgere attività regolari e/o occasionali delle organizzazioni per i bambini ed i ragazzi.
- Amministra un programma nazionale di borse di studio per sostenere il lavoro con i bambini e i ragazzi in attività del tempo libero.
- Opera come Agenzia nazionale per il Programma UE *Youth*, che comprende il Programma di volontariato europeo.
- Realizza il Progetto Eurodesk - un portale Internet www.eurodesk.sk, che serve da rete informativa europea. Fornisce informazioni sulle opportunità e le attività per i giovani e sulle opportunità per gli operatori/dipendenti che lavorano con i giovani. Ha anche una banca dati di programma di sovvenzioni europee e nazionali ed informazioni sulle opportunità di lavoro (compreso l'impegno volontario) per i giovani all'estero.
- Pubblica depliant e notizie sul coinvolgimento dei giovani nel volontariato:
 - Králiková N.: Non sono un volontario! Lo faccio per divertirmi! Bratislava, *Iuventa*, 2006.

- *Luventa*: Relazione Nazionale sulla realizzazione di Obiettivi Comuni per le attività di volontariato per i giovani In Slovacchia, Commissione Europea, 2006. Bratislava, *Luventa*, 2006.
- Edizioni Passo a passo: "Ospita un Volontaria SVE", "Manda i volontari al SVE", e "Diventa un volontario SVE", *Luventa*, 2004.
- Comincia con l'ospitare, *Luventa*, 2005.
- Supporta il networking delle organizzazioni di volontariato slovacche e sensibilizza il pubblico sul volontariato.
- Cerca risorse economiche per costruire un'infrastruttura per il volontariato in Slovacchia e per sviluppare il professionismo tra le organizzazioni di volontariato in Slovacchia.

All'interno del Programma Giovanile, *Luventa* fornisce servizi a 175 individui, 50 organizzazioni di volontariato, e 20 istituzioni pubbliche. Per quel che riguarda il numero di servizi offerti, *Luventa* somministra circa 340 servizi a singoli, 120 ad organizzazioni di volontariato e 50 ad istituzioni pubbliche. L'attività centrale delle organizzazioni che utilizzano *Luventa* consiste principalmente nel fornire supporto sociale, e solo in parte si occupano di cultura, ambiente, diritti civili ed altre aree. Questi dati, tuttavia, sono solo stime - *Luventa* non ha dati precisi sull'attività primaria delle organizzazioni interessate dal programma *YOUTH* che fruiscono dei suoi servizi, né sul numero esatto dei servizi forniti. *Luventa* ha un database, di 170 volontari e di 70 organizzazioni di volontariato coinvolte nel programma che ne comprende i contatti e, nel caso delle organizzazioni, anche il numero di volontari, l'età ed il genere.

Il numero di servizi offerti da *Luventa* è aumentato ultimamente di circa il 25% e questo in particolare è correlato al crescente interesse nel Servizio di Volontariato Europeo (SVE) e nelle attività del tempo libero. *Luventa* viene anche avvicinata con richieste di servizi che non offre, quali la realizzazione di attività di formazione, richieste di aiuto per la documentazione necessaria per lo SVE e per i corsi di lingua per volontari che fanno parte del SVE. *Luventa* non fornisce questi servizi, poiché non sono tra gli obiettivi dell'organizzazione e dato che non ha abbastanza tempo né capacità per offrire questo tipo di servizi.

Nel 2005, le entrate e le spese di *Luventa* hanno raggiunto i

184.838 Euro (questo è il budget totale di *Luventa* per tutti i suoi programmi e tutte le sue attività, non solo per la parte dedicata al programma *Youth*). Per quel che riguarda le fonti di finanziamento, il 50% del budget deriva da supporto proveniente da programmi UE, e l'altro 50% è elargito dallo Stato.

Luventa ha i propri locali in Bratislava che sono in comodato d'uso gratuito da parte di un ente pubblico, e consistono di sei stanze per un'area totale di 200 m². *Luventa* ha otto succursali, ognuna con un ufficio di circa 25 metri quadrati. *Luventa* opera cinque giorni a settimana, otto ore al giorno ed è aperta al pubblico sei ore al giorno.

Luventa ha 13 dipendenti retribuiti dai 23 ai 50 anni; dieci di loro sono laureati e tre hanno un diploma di scuola secondaria. Per quel che riguarda il genere, tre sono uomini e dieci donne. Dodici lavorano a tempo pieno (otto ore al giorno) e uno - responsabile per la manutenzione dei dati - lavora part-time (22 ore a settimana). *Luventa* non lavora quotidianamente con i volontari. Le posizioni lavorative sono le seguenti: un capufficio, nove project manager, un assistente amministrativo, un commercialista e una persona responsabile per il mantenimento dei dati.

8 IL CONSIGLIO CONSULTIVO PER L'ASSISTENZA SOCIALE - BASW

Il Consiglio Consultivo per l'Assistenza Sociale - BASW è un'organizzazione civica no profit che offre counselling e management sul miglioramento della qualità dei servizi sociali per quelli che lavorano in questo campo in Slovacchia. In particolare, offre servizi alle persone con disabilità, agli anziani, al personale delle organizzazioni statali e alle ONG, municipalità regionali, studenti, sindaci di città medie e piccole, e volontari.

Il BASW:

- Sostiene ed dà inizio al miglioramento della qualità dei servizi sociali, specialmente in strutture che amministrano servizi sociali, assiste la loro trasformazione, de-istituzionalizzazione, decentrazione e umanizzazione.

- Fornisce formazione (corsi), servizi di counseling e di gestione per le ONG, le municipalità, l'amministrazione statale, nel campo dei servizi sociali.
- Fornisce consulenza su i servizi sociali agli utenti; persone provenienti da situazioni svantaggiate, con disabilità, anziani.
- Prepara progetti modello e pilota.
- Pubblica una rivista intitolata "Integrazione" che tratta di soluzioni innovative alle situazioni sociali avverse dei cittadini.
- Pubblica manuali e pubblicazioni speciali sulla qualità dei servizi sociali per le persone con disabilità:
 - Slavomír Krupa a kol.: Qualità dei servizi I., II., Viena, Košice, 2000.
 - Slavomír Krupa, Soňa Holúbková: Servizi sociali per i cittadini, Manuale I Consigli municipali, BASW, 2001.
- Promuove le sue attività e la sua missione attraverso i mass media. In Slovacchia, il direttore del BASW è considerato un esperto e una figura di spicco che spesso rappresenta il settore delle ONG nei media slovacchi.

BASW offre i suddetti servizi a tutte le ONG. Al momento, il *Consiglio* ha una rete di succursali per tutta la Slovacchia e un ufficio locale indipendente in Košice. Per quel che riguarda la banca dati dei clienti, questo tipo di dati viene solo tenuto dal suo ufficio centrale in Bratislava, giacché le succursali non mantengono questi registri. Nel 2005, BASW ha fornito servizi a 233 singoli e a 55 enti pubblici che operavano nel settore sociale. Il numero di servizi forniti da BASW è aumentato recentemente del 30%. Questo aumento è correlato al crescente interesse verso il counseling individuale e l'amministrazione. Per quel che riguarda i servizi a cui gli utenti sono interessati ma

che BASW non fornisce, la richiesta maggiore è per la formazione. BASW tuttavia non la fornisce per mancanza di tempo.

Nel 2005, le entrate di BASW hanno raggiunto i 179.673,63 Euro, mentre le spese sono state di 169.570,76 Euro. Il 51 per cento delle risorse economiche viene dai fondi UE, il 21% è generato dall'aiuto dei fondi del governo locale ottenuti dall'aver vinto dei bandi, il 10% da fondi pubblici istituzionali ottenuti da bandi, un altro 10% da sovvenzioni di fondazioni interne ed estere, il 6% da tariffe per i servizi forniti, l'1% da donazioni private ed un altro 1% dal meccanismo di attribuzione del 2% delle imposte.

La sede centrale di BASW è in Bratislava e i locali sono presi in affitto da un ente privato. Ci sono tre uffici per una superficie totale di 83 metri quadrati. BASW ha cinque succursali - in Malacky, Žilina, Levice, Banská Bystrica, e Košice; i locali di queste succursali hanno un'area compresa tra i 16 ed i 70 metri quadrati. Ogni succursale ha una o due stanze a sua disposizione. Inoltre la sede centrale di BASW è senza barriere architettoniche. La sede centrale opera cinque giorni a settimana, otto ore al giorno, mentre è aperta al pubblico quattro ore al giorno. Le succursali lavorano in maniera simile.

BASW ha un totale di tredici dipendenti tra i 25 e i 29 anni, e tutti di loro ad eccezione di due impiegati, hanno una laurea. Le posizioni lavorative sono le seguenti: un direttore esecutivo, nove project manager, il direttore della sede di Levice, e due impiegati. Per quanto riguarda il genere, ci sono tre uomini e dieci donne. Inoltre ci sono altre sette volontari (donne) - una lavora nell'amministrazione, mentre le altre sei lavorano sul campo. Tutto il personale retribuito lavora a tempo pieno (otto ore al giorno), la volontaria amministrativa lavora part time (quattro ore al giorno) e le volontarie sul campo lavorano circa otto ore a settimana.

Approfondimenti e prospettive

[A COLLOQUIO CON I PROTAGONISTI DEL VOLONTARIATO]

1 IL VOLONTARIATO IN SLOVACCHIA OGGI E DOMANI

Per avere una panoramica della situazione presente e futura del volontariato in Slovacchia e per completare lo studio presentato nei capitoli precedenti, è stato deciso di registrare dei dialoghi con esponenti significativi direttamente coinvolti nel volontariato. Sono state realizzate delle interviste con undici rappresentanti di organizzazioni di volontariato e un esperto che in Slovacchia è considerato uno specialista nel settore del background legislativo e della ricerca nel settore delle ONG e del volontariato. Hanno condiviso con noi le loro opinioni su vari argomenti che riguardano l'azione del volontariato. Molti di loro hanno confessato che finora non avevano neanche pensato ad alcuni degli argomenti trattati nell'intervista. E questo è proprio il motivo per il quale hanno spesso espresso delle opinioni estremamente interessanti e fornito degli stimoli che potremo usare nel nostro lavoro futuro in supporto dello sviluppo del volontariato.

2 L'IMPORTANZA DEL VOLONTARIATO NELLA SOCIETÀ

Perché il volontariato è importante per la società? L'approfondimento e le risposte spontanee dei nostri esperti hanno alcuni punti in comune, così abbiamo diviso le visioni che sono emerse in tre tesi di base. Gli esperti intervistati vedono l'importanza del volontariato per la società essenzialmente come una maniera per:

- Imparare la solidarietà e l'affiatamento
- Complementare i vuoti nelle attività statali
- Venire incontro in maniera flessibile ai nuovi bisogni della società.

Solidarietà e affiatamento

Il volontariato è visto come una maniera per imparare la solidarietà e l'affiatamento. È una maniera di creare relazione positive, o di eliminare rivalità, competizione e motivi egoistici.

“Grazie al volontariato, la società si sta sviluppando e sta progredendo. Viviamo in una società che non è solo materiale e misurabile, ma anche spirituale. Se questi bisogni spirituali non vengono soddisfatti, la società diventa molto materialista e questo non è positivo. Direi che si tratta di un “principio superiore della società” che deve venire soddisfatto”. E il volontariato è una maniera di soddisfare questo principio superiore.”

Complementare i vuoti nelle attività statali

Il volontariato non è solo uno strumento complementare ma anche un sistema che fornisce servizi nelle aree che

le istituzioni statali o le municipalità non sono in grado di coprire.

Venire incontro in maniera flessibile ai nuovi bisogni della società

Il volontariato è un'attività che reagisce in modo creativo e spontaneo ai nuovi bisogni che si sono venuti a creare nella società.

3 SOSTEGNO AL VOLONTARIATO

I mezzi per sostenere il volontariato sono le campagne incentrate sulla promozione del volontariato, eventi di scambio o fiere delle attività di volontariato, e supporto finanziario delle fondazioni distribuito direttamente alle attività di volontariato. Questo tipo di sostegno è diretto solo verso attività di volontariato specifiche. Gli esperti intervistati concordavano che non esiste in Slovacchia una forma sistematica di supporto generale al volontariato. Alle nostre domande di base: "Che si dovrebbe fare per sostenere di più il volontariato in Slovacchia? Che tipo di sostegno sarebbe il migliore?" gli esperti intervistati hanno indicato come le questioni più importanti: la promozione, la professionalizzazione, la legislazione e il networking.

Sensibilizzazione e promozione

Gli esperti concordavano sul fatto che la promozione è - a livello locale e nazionale - una delle più importanti forme di sostegno al volontariato. Scarsa promozione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica si può vedere - secondo gli esperti intervistati - da tre dimensioni:

- ***L'opinione pubblica non sa che significa volontariato e perché è importante.***
Campagne stampa nazionali o eventi comuni delle organizzazioni di volontariato, incentrate sui volontari di tutte le fasce d'età, sarebbero la maniera migliore di mettere il volontariato al centro dell'attenzione pubblica
- ***Il volontariato ha un prestigio insufficiente.***
"I volontari necessitano che qualcuno apprezzi il loro lavoro, e che lo stato e la società li sostengano".
- ***Mancano fonti di informazioni sulle attività di volontariato.***

Professionalizzazione delle organizzazioni di volontariato

Gli esperti intervistati riconoscevano il bisogno di creare dei centri per il volontariato che fornissero servizi e supporto ai volontari e alle organizzazioni. Uno degli esperti ha messo in evidenza precisamente il bisogno di creare un sistema di lavoro con i volontari di alta qualità, in particolar modo per quel che riguarda la gestione dei volontari, basato sull'educazione e la supervisione.

Quadro legislativo

La richiesta di legislazione è stata perlopiù unanime.

"Fintanto che il volontariato non venga definito da un preciso quadro legale... sarà difficile dargli forza".

Cooperazione e fare rete tra organizzazioni di volontariato

Sarebbe necessario creare una rete di organizzazioni di volontariato ed organizzare un evento o una campagna comune. In Slovacchia le organizzazioni di volontariato sono carenti in trasparenza e nel fare rete, e di ciò se ne sente il bisogno per poter raggiungere gli obiettivi comuni o per organizzare delle attività per lo sviluppo del volontariato.

4 BISOGNI E DIFFICOLTÀ DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

4.1 INCERTEZZA ECONOMICA

Gli esperti hanno affermato che l'aiuto economico alle organizzazioni di volontariato è una delle più grandi difficoltà con le quali hanno a che fare. Le organizzazioni di volontariato non riescono a fare una pianificazione strategica e a realizzare la loro visione senza sapere l'ammontare reale del sostegno economico.

4.2 IMPEGNO VOLONTARIO

Il professionismo ed il management di alta qualità dei volon-

ri sono tra i bisogni più urgenti dei rappresentanti delle organizzazioni in Slovacchia. La ricerca di volontari qualificati è tanto difficile quanto il riuscire a farli restare nell'organizzazione. La prevenzione del burn-out, la disciplina e il coordinamento sono direttamente collegati alla strategia di lavoro con i volontari e hanno una priorità alta.

Le persone di mezza età e i cittadini più anziani non si interessano al volontariato. *"In Slovacchia non riusciamo a coinvolgere gli anziani nelle attività di volontariato. I nostri pensionati sono convinti di avere pensioni basse e se ce la fanno a lavorare, lo fanno solo per denaro"*. Manca l'apprezzamento del volontariato nella vita quotidiana. Inoltre, il lavoro dei coordinatori dei volontari e dei volontari stessi non viene riconosciuto dai colleghi o dai parenti ed amici: *"L'impegno di un coordinatore di volontari in Slovacchia è per gli altri qualcosa di simile al lavoro di una casalinga"*. Lo stesso si può dire del lavoro dei volontari.

4.3 CHIEDERE CONSIGLIO

Le organizzazioni di volontariato non cercano consulenza presso organizzazioni a ombrello o di servizi slovacche, ma sono totalmente dipendenti dai loro contatti e fonti di informazione.

4.4 RAPPORTI CON LE MUNICIPALITÀ

In Slovacchia, durante gli ultimi anni, le amministrazioni locali (specialmente quelle delle città), hanno incominciato a creare schemi di sovvenzioni per sostenere organizzazioni no profit locali, associazioni, ecc. Attraverso queste sovvenzioni, le municipalità sostengono anche indirettamente il volontariato.

Ci sono alcuni svantaggi in questo, come affermato da due esperti: la mancanza di consapevolezza e di preparazione dei singoli funzionari pubblici e i lunghi periodi di attesa tra la richiesta e l'approvazione di sovvenzioni. In ultimo, questo è considerato un sistema al quale manca trasparenza e struttura, con molte crepe legali e contabili.

4.5 RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Non si può generalizzare la questione del rapporto e cooperazione tra pubblica amministrazione ed organizzazioni di volontariato. Non viene di solito considerato esplicitamente e dipende in gran parte non solo dall'esperienza delle singole organizzazioni, ma anche dal loro status. La relazione collaborativa che si instaura è molto diversa se le organizzazioni di volontariato sono locali, nazionali od internazionali. È importante tuttavia precisare che nessun esperto ha affermato esplicitamente che la cooperazione intersettoriale sia soltanto "buona", ma che le loro affermazioni hanno confermato il loro sforzo e la loro volontà a risolvere e cambiare queste questioni e a lottare per un cambiamento in quest'area.

4.6 LEGISLAZIONE

Su questo tema, è stata posta una domanda specifica: "Di cosa pensate abbiamo bisogno?" riguardo alla possibilità di una Legge sulle attività di volontariato ed altre norme relative alle attività delle organizzazioni di volontariato. Abbiamo già detto che in Slovacchia non c'è una legge sul volontariato. L'impegno volontario è nominato solo in una legge - Legge sui Servizi offerti dai disoccupati. Crediamo che la questione della regolamentazione legislativa per il volontariato sia un argomento sul quale lavoreremo intensamente negli anni a venire. Tuttavia, come è emerso chiaramente dalle interviste, il mancato completamento di questo compito nel 2003 ha sollevato dello scetticismo e delle preoccupazioni da parte delle organizzazioni di volontariato. I nodi centrali erano l'incertezza riguardo l'ordine dei prossimi passi da intraprendere e la preoccupazione relativa ad un'accurata definizione di volontariato.

4.7 LAVORO DI RETE

Le attività di cooperazione e l'interazione delle organizzazioni di volontariato con altre organizzazioni slovacche e straniere si possono dividere nelle seguenti aree:

- Cooperazione sulla formazione avanzata e su singoli eventi quali conferenze, corsi di formazione, realizzazione di eventi dall'obiettivo comune, condivisione di informazioni e competenze.
- Invio e scambio di volontari da e a organizzazioni di altri paesi europei.
- Riunioni ed attività regionali con l'obiettivo di promuovere e mantenere buone relazioni informali e solidarietà tra le organizzazioni di volontariato.

4.8 ASPETTATIVE SUL LAVORO DI RETE

Gli esperti slovacchi vogliono mantenere il lavoro di rete e la cooperazione con i partner internazionali. I campi di interesse comune erano: educazione, condivisione di informazioni, allargamento dei contatti e partnership.

5 PROSPETTIVE FUTURE

I cenni storici sul volontariato in Slovacchia ci forniscono un chiaro segno che il volontariato ha una lunga tradizione ed è profondamente radicato nella storia slovacca - grazie ad esso gli slovacchi poterono mantenere una propria identità, libertà e diritti anche in tempi difficili. Represso durante il comunismo, ha conosciuto un grande sviluppo dopo il 1989, quando la società civile ha potuto svilupparsi di nuovo attraverso le prime attività di volontariato e la costruzione del settore no profit.

Recentemente, il volontariato è divenuto più organizzato e parte di una vasta gamma di organizzazioni che operano con gruppi target diversi. I rappresentanti delle organizzazioni di volontariato e gli stessi volontari, cominciano a riconoscere quello che manca loro e quello che è necessario fare per il futuro sviluppo del volontariato in Slovacchia.

Nelle interviste con organizzazioni di volontariato selezionate in questo studio, sono emerse molte richieste e necessità di base: il bisogno di sensibilizzare il pubblico sul volontariato, di aumentare il suo prestigio sociale e di informare sulle opzioni di coinvolgimento nelle

attività di volontariato e sulla legislazione per il volontariato. Gli esperti legali slovacchi rivolgeranno sicuramente la loro attenzione a questo problema nel periodo a venire. Uno dei requisiti più importante è stato il rafforzamento della qualità e del sistema di lavoro con i volontari, compresa la creazione di standard di qualità per l'impegno con i volontari. Questi sono esattamente i temi che dovrebbero venire affrontati da (potenziali) centri di volontariato.

Mentre raccoglievamo dati per il nostro studio, non abbiamo potuto evitare i problemi di base - tracciare una mappa dell'esistenza delle attuali organizzazioni di volontariato in Slovacchia e ricercare maggiormente sulla qualità del loro lavoro con i volontari. Le ricerche svolte in precedenza sul settore no profit slovacco non rivolgevano l'attenzione sul volontariato in quanto tale. Definire la situazione e l'estensione delle organizzazioni di volontariato ed il miglioramento della loro qualità e professionismo, resta ancora una sfida per il futuro in Slovacchia. Tutti gli input qui descritti rappresentano le prossime sfide per networking, cooperazione e creazione di un'infrastruttura per il volontariato in Slovacchia. Una delle prime iniziative è la creazione di un centro per il volontariato virtuale che *C.A.R.D.O.* sta allestendo con altre 15 organizzazioni di volontariato. La pagina web www.dobrovolnictvo.sk sarà un centro servizi delle organizzazioni di volontariato slovacche che mapperà la situazione delle organizzazioni di volontariato, informerà il pubblico sul volontariato, fornirà opzioni per attività di volontariato, informerà le organizzazioni di volontariato sulle possibilità e sui metodi di lavoro con i volontari e svilupperà discussioni sugli sviluppi legali delle attività di volontariato slovacco. Finanziariamente la pagina web verrà sostenuta dal ministero slovacco dell'istruzione attraverso *luventa*.

Per ultimo, ma non meno importante, i finanziamenti. Se il bisogno di finanziamento di base non viene soddisfatto, non si può procedere allo sviluppo del volontariato. Il problema economico è per noi la maggiore sfida e rischio. È necessario, comunque, superare questo ostacolo e trovare risorse per uno sviluppo continuo del volontariato organizzato. Dobbiamo inoltre dare inizio alla cooperazione tra organizzazioni di volontariato, per creare partnership tra loro, per fondare una visione ed un obiettivo comune per lo sviluppo del

volontariato, in nome del quale le organizzazioni di volontariato slovacche potranno collaborare.

Un'altra sfida è la cooperazione con altri settori - specialmente con quello pubblico ed in particolare con le municipalità. Dobbiamo fare dei passi che aiutino il settore pubblico a capire la necessità e l'utilità delle organizzazioni di volontariato e che ci aiuti a creare nuove iniziative verso il sostegno del volontariato a livello locale e nazionale.

Soddisfare questi obiettivi rappresenta una sfida importante per

molti anni a venire in Slovacchia. Se riusciremo e come riusciremo a soddisfarli, o con il tempo, a modificarli - dipenderà da molti fattori. Questo studio, comunque, ci ha aiutato a specificare le necessità e le richieste delle organizzazioni di volontariato. Ha anche contribuito a creare nuovi contatti e nuove collaborazioni e ha delineato opzioni di cooperazione nell'area dello sviluppo del volontariato in Slovacchia. Vorremmo ringraziare tutte le organizzazioni di volontariato e le persone che hanno collaborato a questo studio e che ci hanno dato le loro preziose idee e suggerimenti.

ELENCO DELLE ORGANIZZAZIONI CHE HANNO COLLABORATO ALLA RICERCA**1 QUESTIONARI**

Centro per i bambini ed i giovani (organizzazione locale), Prešov

Fondazione di Comunità Città Sana (organizzazione locale),
Banská Bystrica

Fondazione di Comunità Prešov (organizzazione locale) Prešov

DOMKA - Organizzazione della Gioventù Salesiana, Bratislava

eRko, Bratislava

Diaconia Evangelica ECAV in Slovacchia, Bratislava

Greenpeace Slovacchia, Bratislava

Croce Rossa Slovacca, Bratislava

Movimento Scout Slovacco, Bratislava

SOCIA, Bratislava

UNICEF, Bratislava

Gruppo di volontariato il Salice (organizzazione locale), Bratislava

2 INTERVISTE

Božena **Balážová** - Coordinatore, Centro per I bambini ed I giovani,
Prešov

Klaudia **Bednárová** - Coordinatore dei volontari, Greenpeace
Slovacchia

Jana **Bodnárová** - Diaconia Evangelica ECAV in Slovacchia

Darina **Čierniková** - Presidente di DOMKA,
Organizzazione della Gioventù Salesiana

Mária **Hatoková** - Psicologa supervisore, Gruppo di Volontariato Il
Salice, Bratislava

Beata **Hirt** - Direttore Esecutivo, Fondazione di Comunità Città Sana,
Banská Bystrica

Juraj **Králik** - Segretario Esecutivo, eRko

Melánia **Kurpielová** - Coordinatore dei volontari, UNICEF

Michal **Milla** - Manager delle Pubbliche Relazioni, Movimento Scout
Slovacco

Katarína **Mináková** - Direttore esecutivo, Fondazione di Comunità
Prešov

Soňa **Sládečková** - Esperta sui programmi giovanili e del volontaria-
to e coordinatore dei volontari, Croce Rossa Slovacca

Helena **Woleková** - direttore, SOCIA

ELENCO DI LEGGI E NORMATIVE

Legge no. 34/2002 sulle Fondazioni.

Legge no. 213/1997 sulle Organizzazioni no profit che forniscono servizi di pubblico beneficio.

Legge no.147/1997 sui Fondi di Non investimento.

Legge no. 83/1990 sulle Organizzazioni civiche.

BIBLIOGRAFIA

1 PUBBLICAZIONI

Bussard A., Marček E., Markuš M., Bunčák M., Mazurkiewicz P., *Spoločensky zodpovedné podnikanie na Slovensku*. Bratislava, Nadácia Integra, 2006.

Bútora M., Fialová Z., *Neziskový sektor a dobrovoľníctvo na Slovensku*. Bratislava, SAIA-SCTS - FOCUS, 1995.

Bútora, M., Bútorová Z., *Mimovládne organizácie a dobrovoľníctvo na Slovensku očami verejnej mienky I*. Edícia Tretí sektor a dobrovoľníctvo 1/1996. Bratislava, SPACE, 1996.

Demeš P., *Mimovládne organizácie a dobrovoľníctvo*. In: Kollár M., Mesežnikov G., Slovensko 2002 - Súhrnná správa o stave spoločnosti. Bratislava, Inštitút pre verejné otázky, 2002.

Dudeková G., *Dobrovoľné združovanie na Slovensku v minulosti*. Bratislava, SPACE, 1998.

Filadelfiová J., Dluhá M., Marček E., Košičiarová S., *Poznávanie tretieho sektora na Slovensku*. Bratislava, SPACE, 2004.

Gregorová A., *Manažment dobrovoľníckej práce v organizáciách*. Banská Bystrica, Centrum dobrovoľníctva, o.z., 2002.

Iuventa, *Národná správa o implementovaní spoločných cieľov pre dobrovoľnícke aktivity mladých ľudí v Slovenskej republike, Európska komisia*, 2006. Bratislava, Iuventa, 2006.

Kadlecová J., Vajdová K., *Mimovládne neziskové organizácie a dobrovoľníctvo*. In: Kollár M., Mesežnikov G., Slovensko 2003, Súhrnná správa o stave spoločnosti. Bratislava, Inštitút pre verejné otázky, 2003.

Králiková N., *Ja nie som dobrovoľník! Ja to robím len tak!*. Bratislava, Iuventa, 2006.

Marček E., *Financovanie neziskového sektora na Slovensku po roku 1989*. Bratislava, Panet pre Inštitút pre verejné otázky, 2004.

McCurley S., Lynch R., *Manažment dobrovoľníkov. Ako zmobilizovať všetky zdroje komunity*. Bratislava, SAIA-SCTS, 2000.

Mydlíková E., [et al.], *Dobrovoľníctvo na Slovensku alebo "čo si počať s dobrovoľníkom"*. Bratislava, Asociácia supervízorov a sociálnych poradcov, 2002.

Nadácia Pontis, *Firemné dobrovoľníctvo. Sprievodca úspešným projektom*. Bratislava, Nadácia Pontis, 2006.

Rada mládeže Slovenska, *Zborník konferencie: Mladí ľudia a dobrovoľníctvo na miestnej a regionálnej úrovni*. Bratislava, Rada mládeže Slovenska, 2005.

Strečanský B., Bútora M., Vajdová K., Szatmáry Z., Bútorová Z., Kubánová M., Woleková H., *Mimovládne neziskové organizácie a dobrovoľníctvo*. In: Bútora M., Kollár M., Mesežnikov G., Slovensko 2005, Súhrnná správa o stave spoločnosti. Bratislava, Inštitút pre verejné otázky, 2006.

Tošner J. and Sozanská O., *Dobrovoľníci a metodika práce s nimi v organizáciách*. Praha, Portál, 2002.

Urbaníková I., Čaučíková Z., *Dimenzie dobrovoľníka. Dobrovoľník a deti*. Bratislava, eRko - Hnutie kresťanských spoločenstiev detí, 2002.

Vajdová K., *Mimovládne neziskové organizácie a dobrovoľníctvo*. In: Kollár M., Mesežnikov G., Slovensko 2004, Súhrnná správa o stave spoločnosti. Bratislava, Inštitút pre verejné otázky, 2005.

Woleková H., Petrášová A., Toepler S., Salamon M.L., *Neziskový sektor na Slovensku: ekonomická analýza*. Bratislava, SPACE, 2000.

Woleková H., Baťová K., Salamon M.L., Sokolowski S.W., *Dobrovolníctvo vo svetle výskumu*. Bratislava, SPACE, 2002.

YMCA Slovensko, Agentúra AKO, *Dobrovolníctvo ako konkurenčná výhoda uchádzača o zamestnanie v cieľovej skupine personalistov a znalosť dobrovoľníckych organizácií*. Bratislava YMCA Slovensko, 2004.

2 SITOGRAFIA

www.1snsc.sk

www.assp.sk

www.blf.sk

www.centrumdobrovolnictva.sk

www.changenet.sk

www.dobrovolnictvo.sk

www.erko.sk

www.government.gov.sk

www.iuventa.sk

www.ivo.sk

www.ludia-ludom.sk

www.mladez.sk

www.nadaciapontis.sk

www.panet.skwww.rozhodni.sk

Slovacchia in:
Il volontariato in Europa. Organizzazioni, promozione, partecipazione.
Belgio, Lituania, Slovacchia.
v. II.
Roma, Spes, 2008. pp. 85 - 136.

Per pubblicazioni, iniziative e collaborazioni contattare:

SPES - Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio

Via Liberiana, 17

00185 Roma - Italia

Tel.: +39.06.44702178

Fax: +39.06.45422576

E-mail: europa@spes.lazio.it

Sito: www.volontariato.lazio.it